



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ora siamo felici ma dobbiamo pensare ai periodi invernali Mix di Festival illuminano Cortona

di Enzo Lucente

La stagione estiva e turistica volge al suo apice come iniziative culturali e come presenze di ospiti. I problemi del centro storico e del territorio cortonese vengono felicemente sopiti perché non c'è tempo di pensare.

La XIV edizione del Festival della Musica Sacra ha ottenuto anche quest'anno un lusinghiero successo con una grossa partecipazione di gente innamorata della buona musica.

Le varie serate hanno ottenuto il "pieno". Abbiamo notato però l'assenza sistematica di tanta gente che durante l'anno si impegna nei vari gruppi corali presenti nel cortonese.

E' un peccato perché siamo certi che, per chi ha l'orecchio allenato, ascoltare questa musica con cori "professionisti", sarebbe stato un arricchimento interiore e soprattutto utile per l'attività dilettantistica che viene svolta.

Ma questo non incide nel valore di quello che abbiamo sentito.

Ricordiamo per dovere di cronaca che questa manifestazione è da sempre organizzata da un comitato privato cui partecipa con il suo assessore alla cultura anche l'Amministrazione Comunale. L'impegno però è soprattutto dei privati.

La stessa cosa dicasi per Cortona On The Move che continua a crescere e che porta a Cortona tanti innamorati della macchina fotografica. Quest'anno l'edizione 2017 si è inaugurata il 13 luglio e si concluderà il primo ottobre.

Un plauso ad Antonio Carloni per il continuo impegno e soprattutto per il suo staff che, anche se non sempre in prima fila, lavora incessantemente con successo.

Un'altra manifestazione che si svolge in questi giorni è il Mix Festival per il quale provocatoriamente a pagina 2 il nostro collaboratore Stefano Duranti Poccetti ne chiede la chiusura... per ripar-

ture. Ovviamente è una provocazione ma questa manifestazione che viene realizzata interamente dall'Amministrazione Comunale attraverso le sue strutture dirette ed indirette continua a scemare di interesse. Diminuiscono le giornate di Festival e si sente il fiato corto dell'organizzazione.

Sono passati i bei tempi del Tuscan Sun Festival; il Mix ha lasciato scettici gli operatori economici e soprattutto gli innamorati di queste manifestazioni che hanno dimostrato una minore presenza numerica. La stagione si concluderà con la Mostra del Mobile Antico, anch'essa ridimensionata. Caro Sindaco, dopo le ferie, rivisiti il futuro di Cortona per il suo intero anno di vita.

Al via il Mix Festival 2017

Anticipato di una decina di giorni rispetto alla scorsa edizione, arriva anche quest'anno il Cortona Mix Festival, ricco come sempre di appuntamenti culturali che spaziano dal teatro al cinema alla narrativa alla musica e alla cultura in genere.

Promosso dal Comitato Cortona Cultura Mix Festival (composto da Comune di Cortona, Gruppo Feltrinelli, Orchestra della Toscana, Accademia degli Arditii e Officine della Cultura) in collaborazione con Regione Toscana e Camera di Commercio di Arezzo, il Festival, nato nel 2012 e giunto alla sesta edizione, si svolge nella notte, dopo aver ascoltato la Missa in tempore belli di Haydn, diretta da Filippo Manci, che con tutta la sua complessità concettuale e la mirabile orchestrazione ci ha riportato a commentare il nostro tempo consapevole che la pace non è solo assenza di guerra, ma pace interiore soprattutto con noi stessi.

Bellezza che abbiamo meditato il venerdì con l'Oratorio su Madre Speranza, musiche composte da Marcello Bronzetti con coro e orchestra Fideles et Amati...mai nome fu più adatto per una donna così coraggiosa, santa del nostro tempo, completamente intessuta

luglio sono in programma oltre cinquanta eventi con ospiti italiani ed internazionali di altissimo livello, attori, scrittori, giornalisti, politici, ballerini, musicisti e personaggi illustri della cultura si alterneranno per soddisfare i gusti di ogni sorta di pubblico.

Paola Saluzzi, Amplifunk, ArchiMossi, Baustelle, Orchestra della Toscana, Nicola Piovani, Pietro Grasso, Luca Barbareschi, Fausto Bertinotti, Siena Jazz Orchestra, Ambrogio Sparagna, Max Weinberg, Paolo Giulierini, Jill Hennessy sono solo alcuni dei personaggi che si avvicenderanno durante la kermesse, dove musica, scrittura, ballo, teatro e tutto ciò che rappresenta la cultura si intrecceranno in un vortice che riempirà ed arricchirà coloro che vi parteciperanno.

Mercoledì 19 alle 11,00 nella

Sala Consiliare di Palazzo del Comune, la cerimonia d'inaugurazione alla presenza delle Autorità e poi, alle 12,00, il via agli spettacoli con la compagnia del CAM Residenze Sanitarie "L'Allegria Brigata" che si esibirà a Palazzo Casali con

"Storie varie ed eventuali...", uno spettacolo work in progress che nasce dalle suggestioni sviluppate nel corso del laboratorio di tea-

SEGUE A PAGINA 2

E' morto un grande amico ed estimatore di Cortona

Un saluto a Giovannangelo Camporeale



Ho appreso con grande dolore della scomparsa del prof. Giovannangelo Camporeale, Lucumone dell'Accademia Etrusca, Cittadino Onorario di Cortona e persona straordinaria.

Fin dall'inizio del mio mandato di Sindaco ho avuto con il prof. Camporeale un rapporto di sincera e profonda amicizia e stima.

Poco meno di due mesi fa, il 13 maggio per la precisione, ho avuto l'onore di conferire al prof. Camporeale la cittadinanza onora-

ria. E' stata una cerimonia emozionante per tutti e per me come Sindaco e come cortonese è stato un momento straordinario.

In questi anni Camporeale ha guidato con mano ferma e grande lungimiranza l'Accademia Etrusca ed assieme abbiamo costruito mostre incredibili, stretto rapporti con istituzioni culturali internazionali e molto altro. A dispetto della sua età Giovannangelo Camporeale ha sempre avuto un piglio molto attuale e giovanile. Ha accolto sempre le novità, ha saputo contribuire con idee fresche e ci ha sempre ammaliato con la sua profondo cultura e umanità.

Tutti abbiamo conosciuto il Giovannangelo Camporeale eminente professore ed archeologo, ma oggi, voglio ricordare anche l'uomo Camporeale, l'amico appassionato ed instancabile che ci ha affiancato nella costruzione di alcune delle mostre più importanti e spettacolari che Cortona abbia mai ospitato.

Il geniale studioso che ha

SEGUE A PAGINA 2

Cortona Cristiana celebra la sua XIV edizione

E' Festival ancora una volta

In questo 2017 pieno di tante cose vecchie e tante cose nuove noi siamo stati qui, a Cortona, a cantare ancora una volta la musica di Dio, come piace tanto chiamarla a Marcello Bronzetti, nelle strade e nelle chiese di questa magnifica città. È stata la sua 14 edizione, dedicata al Paradiso, perché la musica non è altro che l'evocazione del Paradiso, il canto della sua nostalgia, la gioia della sua attesa, la speranza della sua conquista. La musica ci ha commosso ancora una volta con Frisina e il suo oratorio dedicato a san Filippo Neri, intitolato proprio Paradiso Paradiso...perché san Filippo ci vedeva lungo e sapeva che cariche e onori spesso non sono che distrazioni che ci allontanano dall'Assoluto, che ci fanno smarrire il sentiero, che ci gettano nell'incerto del provvisorio... E grazie al Presidente Walter Checcharelli e ai suoi collaboratori il Festival di Musica Sacra non fa altro che ricordare questo: musica, cultura ma con un percorso, con

una meta, con un fine, non bellezza fine a se stessa, ma Bellezza che ci rimanda all'altrove, all'adesso e al non ancora, perché è di questo fine ultimo che abbiamo bisogno. Non a caso il giovedì, nel cuore del Festival abbiamo adorato Gesù tutta la notte, dopo aver ascoltato la Missa in tempore belli di Haydn, diretta da Filippo Manci, che con tutta la sua complessità concettuale e la mirabile orchestrazione ci ha riportato a commentare il nostro tempo consapevole che la pace non è solo assenza di guerra, ma pace interiore soprattutto con noi stessi.

Bellezza che abbiamo meditato il venerdì con l'Oratorio su Madre Speranza, musiche composte da Marcello Bronzetti con coro e orchestra Fideles et Amati...mai nome fu più adatto per una donna così coraggiosa, santa del nostro tempo, completamente intessuta

nella nostra storia, moderna ed attuale, da lasciarci senza fiato e nello stesso tempo, irraggiungibile, perché lei sapeva bene di cosa si parlava quando si nominava il Paradiso...e così il martedì, con il Requiem di Michele Bichi Panitti, compositore moderno che con un successo commovente ci ha proposto la rielaborazione della morte che più che mai non può che ricondurci al Paradiso...

E paradiso è la musica di Danis Pagani, pianista che a soli 17 anni, è già considerato un prodigio, e paradiso è la rivisitazione del Laudario di Cortona dal grande Paolo Fresu con la sua geniale idea: l'emozionante bellezza del Laudario unita al jazz più colto e raffinato in un connubio fra sacro e profano, sonorità antiche e

SEGUE A PAGINA 2

Cortona Sviluppo

Avviso selezione pubblica per graduatoria incarichi settore congressuale e attività promozionali

Cortona Sviluppo informa che è pubblicato sul sito ufficiale l'Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per la formazione di una graduatoria di soggetti, di età compresa fra i 18 e 35 anni, finalizzata all'attribuzione di incarichi di lavoro nel settore congressuale e per le attività di organizzazione e gestioni di eventi promozionali

Tale graduatoria sarà poi

utilizzata anche per eventi quali la mostra Cortonantiquaria 2017, così come per le attività congressuali fino alla fine del 2017, con possibilità di rinnovo successivo.

La scadenza del bando è il 21/07/2017 alle ore 12.00.

Tutto il bando è consultabile sul sito della Cortona Sviluppo <http://www.cortonasviluppo.it/index.php?cid=214&id=32360>

La prossima uscita il 15 agosto 2017

Come è tradizione la redazione va in ferie per 15 giorni. Non usciremo il 31 luglio, ma saremo puntuali per il 15 agosto 2017. Buone ferie a tutti.



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Al via il Mix Festival 2017**

troterapia con persone disabili.

Alle 17,30 al Centro Sant'Agostino l'incontro con Sveva Casati Modignani, una delle firme più amate della narrativa contemporanea. Dopo "Il Diavolo e la rossa-mata" del 2012 e "Il bacio di Giuda" del 2014, l'autrice presenta "Un battito d'ali", il terzo volume della serie autobiografica pubblicata da Mondadori Electa. Alle 18,30 seguirà l'incontro con Paolo Giulierini Direttore del Museo Archeologico di Napoli e Giuliano Volpe autore del saggio-indagine "Un patrimonio italiano" un viaggio tra i tesori del patrimonio culturale italiano. Monumenti, tradizioni, peculiarità paesaggistiche, cose di cui il nostro Paese è ricco e che hanno bisogno di essere valorizzate e protette. La



Gruppo Baustelle

serata proseguirà alle 21,30 in Piazza Signorelli all'insegna della musica popolare con Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana. Attiva dal 2007 conta oltre trenta elementi ed è caratterizzata dalla presenza di strumenti musicali tipici della tradizione popolare italiana con cui ripropone un repertorio originale dedicato sia a brani regionali, sia a forme e generi del folklore nazionale. E così via.

Tutti i giorni sono in programma incontri mattutini, pomeridiani e serali con presentazioni, proiezioni, conferenze, spettacoli musicali.

Giovedì 20 arrivano gli internazionali "The Boomtown Rats" che si esibiranno nella loro unica data italiana. Il gruppo di Dublino, capitanato da Bob Geldof, festeggia quest'anno 40 anni di carriera e si cimenterà in un concerto di brani inediti e classici sapientemente rivisitati per l'occasione.

Per Venerdì 21 è previsto il

ritorno di un ospite affezionato ormai di casa a Cortona (nel 2013 ha ricevuto la cittadinanza onoraria). Max Weinberg con la sua straordinaria batteria si esibirà assieme all'orchestra Siena Jazz University e con un'ospite d'eccezione: Marina Rei, cantante straordinaria e percussionista di livello. Attesissimo anche il maestro Nicola Piovani che dirigerà l'Orchestra della Toscana sabato 22 alle 21,30 in Piazza Signorelli nel concerto "Piovani dirige Piovani". Non mancheranno Dj Set con i più gettonati disk jockey del panorama internazionale, come Amplifunk che nasce dall'unione artistica di Marco Fumagalli e Frances, che porteranno il loro stile inconfondibile che unisce deep house, tech house e un tocco

di house classic. O come Marco Mancini dj, che ha mixato nelle più importanti discoteche del mondo ed ha aperto il concerto dei Negramaro a Perugia nel 2016.

Da segnalare anche l'attore Luca Barbareschi, direttore artistico del Teatro Eliseo di Roma, che presenta il suo primo romanzo autobiografico "Cercando segnali d'amore nell'universo", una autonarrazione ironica, divertente e piena di energia.

La chiusura musicale del Mix è affidata, domenica 23, al gruppo musicale toscano Baustelle, che ha collezionato negli anni dischi d'oro e premi di ogni tipo e che presenta l'ultimo lavoro discografico dal titolo "L'amore e la violenza".

Insomma un'altra edizione ricca di appuntamenti che non potrà certo deludere il numerosissimo pubblico che, come ogni anno, affollerà Cortona in questa estate 2017.

Antonio Aceti

Interamente finanziato dal Calcit Valdichiana

All'Ospedale della Fratta un servizio di Psico-Oncologia

Ha preso l'avvio in questi giorni, presso l'Ospedale S.Margherita di Fratta, un nuovo servizio riservato ai malati oncologici e ai loro familiari fortemente voluto dal Calcit Valdichiana che, dopo anni di esperienza con il Servizio Scudo di Assistenza domiciliare, si è reso interprete di un'esigenza più volte manifestata dai Medici di Medicina Generale della zona, e comunque richiesta dal tipo stesso di patologia.

In effetti, l'assistenza al malato di tumore è un momento importante e difficile nella sua complessità, richiedendo non solo farmaci, esami diagnostici e trattamenti infermieristici, ma anche adeguato sostegno psicologico da parte di Professionisti qualificati, così da aiutare a combattere nel migliore dei modi gli effetti di questa patologia, comunque sconvolgente sia per chi ne è colpito che per i propri familiari, e che proprio per questo deve essere affrontata in ogni suo specifico aspetto.

Ecco allora che il Calcit Val-

dichiana ha aderito con entusiasmo alla proposta del Direttore dell'Oncologia di Arezzo dr. Sergio Bracarda di realizzare anche nelle Zone della ASL che ne erano sprovviste un servizio di Psico-Oncologia, per ora attraverso il bando di una borsa di studio rinnovabile per tre anni, interamente a carico del locale Calcit.

E la Dottorssa cui è stato conferito l'incarico ha già preso servizio presso l'Oncologia al 3° piano dell'Ospedale della Fratta, dove ogni martedì mattina sarà presente e lavorerà anche interagendo, se necessario, con l'Oncologa dr.ssa Rosadoni.

L'accesso è molto semplice, e può essere richiesto sia dal Medico di Medicina Generale che dal malato o dai suoi familiari, e non necessita di prenotazione tramite CUP, ma solamente di un appuntamento telefonico, chiamando il martedì mattina dalle 10 alle 12 il numero 0575/639500.

CALCIT Valdichiana
Ufficio Stampa

da pag. 1 **E' Festival ancora una volta**

nuove... un concerto fiore all'occhiello del Festival di quest'anno, che l'Amministrazione Comunale con il saggio contributo dell'assessore Albano Ricci ha potuto offrir-



Edizione 2017

ci come una perla preziosa: quale cornice migliore per tale Bellezza se non la città di Cortona?

E poi ... la Notte Sacra. Unica nel suo genere. Scandisce i tempi della liturgia delle ore. Gran finale del Festival: concerto a mezzanotte nella piazza di Cortona, concerto nel cuore della notte e concerto

all'alba ...cammino itinerante alla ricerca della Bellezza, alla ricerca del Paradiso, non più solo nelle chiese, ma mischiati alla gente, nelle piazze, nei conventi, negli

spazi aperti...così vicino al cielo che albeggia, da pregustarlo già questo Paradiso. E quest'anno il... contagio.

La Notte Sacra ha avuto negli anni così tanti echi positivi di novità e bellezza che è stata proposta anche a Roma e il 27 maggio scorso più di diecimila persone



Edizione 2017

da pag. 1 **Un saluto a Giovannangelo Camporeale**

messo a disposizione dell'Accademia Etrusca, del MAEC e della città di Cortona le sue straordinarie conoscenze ed il suo contagioso entusiasmo riuscendo a dare vita a progetti che sembravano impossibili.

Ricordo ancora con emozione il mio incontro al Museo del Louvre di due anni or sono in preparazione della mostra "Gli Etruschi Maestri di scrittura", ma tutti noi abbiamo ancora negli occhi le incredibili esperienze che abbiamo vissuto collaborando con i Musei dell'Ermitage e del British Museum.

Ciò che oggi Cortona rappresenta in Europa nel mondo dell'archeologia è soprattutto me-

Camporeale per intenderci, ci ha insegnato a vivere tante vite, a non essere schiacciati dal presente.

Grazie al lavoro di uomini come il prof. Camporeale oggi possiamo viaggiare nel tempo non solo leggendo o vedendo ma essendo consapevoli.

Ecco, a mio giudizio, questo ha fatto Giovannangelo Camporeale a Cortona con la nostra storia, ma ora in questa giornata così triste vorrei che giungesse alla famiglia l'affetto più profondo di tutta la comunità di Cortona.

Sarà difficile per noi tutti riprendere il cammino dopo una perdita così grande, ma abbiamo negli occhi e nel cuore le parole e l'entusiasmo con il quale il prof.



rito dello straordinario impegno di Giovannangelo Camporeale.

La sua grande sapienza, unita ad una capacità divulgativa eccezionale e ad un'empatia contagiosa ci hanno trasformato, hanno contribuito a rendere la storia di Cortona leggibile e affascinante.

Oltre 70 generazioni ci separano dai creatori della Tabula Cortonensis del VII sec. A.C., e l'archeologia, quella del prof.

Camporeale ci spronava a difendere e diffondere la cultura e la storia di Cortona.

La promessa che dobbiamo fare è di non fermarsi e costruire un grande futuro per Cortona, partendo dalla sua storia, e lo faremo anche nel nome e nel ricordo di Giovannangelo Camporeale.

Grazie Professore.

Francesca Basanieri
Sindaco di Cortona



Foto d'archivio

hanno percorso le vie e le chiese più belle di Roma per vivere una notte di preghiera, di musica e di ascolto.

Un successo inaspettato, una

città Toscana, dove tutto è nato, prima in punta di piedi e poi con sempre più gioia e visibilità... per tanto coraggio, tanto volontariato, per essere stata strumento di una



Foto d'archivio

novità assoluta per la capitale di Italia, chiese gremite, concerti spettacolari e tanta preghiera, i mass media infervorati e con articoli, trasmissioni ed interviste hanno omaggiato questa piccola

Chiesa viva e non di chiusa sagrestia, per essere stata strumento di cultura vera e non di sterile intellettualismo da salotto...chapeau Cortona, chapeau!

Tina Vasaturo



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Una provocazione: chiudiamo il Mix Festival per ripartire

Sono passati un paio di anni dal mio articolo in cui sospettavo l'imminente fine del Cortona Mix Festival. La sua fine in realtà non è avvenuta, però credo sia indiscutibile il fatto che il programma abbia subito un'evidente decadenza.

Quest'anno durerà soltanto cinque giorni - forse dovremmo cominciare a chiamarla rassegna - e non si ravvisano a parer mio eventi di grande interesse.

Tolti gli incontri, infatti, che cosa ci rimane? I Baustelle per chi interessano e sicuramente Piovani alla direzione dell'Orchestra Toscana, l'evento di grido.

Interessante anche il ritorno di Max Weinberg, circostanziato agli amanti del Jazz.

Troppo pochi questi nomi, troppo pochi i giorni... in definitiva troppo poco questo festival per Cortona, che mi auguro che chiuda i battenti il prima possibile o che si rivoluzioni completamente. Il Mix Festival fatto in questo modo a mio avviso non ci serve, non è abbastanza elevato qualitativamente da essere annoverato tra i festival più importanti e tra l'altro non ci porta il turismo giusto, o

meglio, non ci porta quasi turismo, se non quello della provincia.

Esso infatti era nato per rivolgersi a un pubblico nazionale, quando invece, a parte l'anno di Saviano e Jovanotti, è stato proveniente soprattutto dalle zone limitrofe.

Per concludere lancio un slogan: CHIUDIAMO IL MIX PER RIPARTIRE e piuttosto di voler per forza organizzare un festival un anno stiano fermi e rimettiamo a posto le nostre strutture - l'arena giardino in primis - che possono divenire il nostro cuore pulsante.

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO



www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



“Altissima Luce”, ovvero Il Laudario di Cortona secondo Paolo Fresu



Un artista raffinato, un quartetto ben assortito, un'orchestra ed un coro impeccabili, un'atmosfera magica ed un pubblico attento sono stati gli ingredienti per una serata magnifica ed indimenticabile. Domenica 2 luglio alle 21, nell'ambito della XIV edizione del Festival di Musica Sacra, il Laudario cortonese è tornato nella sua casa, la

chiesa di San Francesco a Cortona. È esattamente in questo luogo, allora appartenente alla Fraternità di Santa Maria delle Laude della Chiesa di San Francesco che, tra il 1270 e 1297, venne scritto questo capolavoro, il più antico manoscritto musicale italiano con testi in lingua volgare. Il concerto, dal titolo “Altissima Luce”, è una rilettura con arrangiamenti liberamente ispirati al Laudario realizzati da Paolo Fresu per il quartetto jazz e da Daniele Di Bonaventura per l'Orchestra da Camera di Perugia e per il Gruppo vocale Armonioso-canto diretto da Franco Radichia. Il quartetto, composto dallo stesso Fresu (tromba e flicorno), da Daniele Di Bonaventura (bandoneon), da Marco Bardoscia (contrabbasso) e da Michele Rabbia (percussioni), ha riletto, se-

guendo la propria sensibilità, alcuni dei più noti brani del laudario, in una commistione di generi e di suoni che ha evidenziato il lavoro di piena sperimentazione svolto.

sione di un tamburello, in un'atmosfera suggestiva e dolcemente spirituale.

Tra le molteplici iniziative musicali del Festival, una menzione particolare va al giovane cortone-



Il Festival si è aperto la mattina alle 10,30 con la Santa messa celebrata all'Eremo delle Celle alla presenza delle Autorità, del sindaco Francesca Basanieri, del dott. Walter Checcarelli Presidente dell'Associazione Cortona Cristiana organizzatrice dell'evento che, quest'anno, si è svolto dal 2 al 9 luglio sotto la Direzione artistica di mons. Marco Frisina. Ad accompagnare la funzione la Corale

Zefferini diretta dal M° Pier Luca Zoi che ha eseguito un repertorio in linea con il respiro francescano del Santo luogo. Alcuni dei canti sono stati accompagnati all'organo dal M° Massimiliano Rossi, altri solamente dalla percus-

se Danis Pagani, autore del concerto nella Chiesa di Santa Maria Nuova il 5 luglio alle 21.

Già vincitore di numerosi premi nazionali, il talento cortonese, ha coraggiosamente scelto un repertorio di difficile esecuzione, che ha eseguito magistralmente a dimostrazione del suo grande genio musicale. Beethoven (*Sonata in MI b maggiore op. 27 n.1*), Smetana (*Studio da concerto "Na břehu mořském"*), Liszt (*Ballata n.2 in Si minore S. 171*, *Sursum corda S. 163*, *Mephisto Valzer S. 514*), brani che hanno estasiato il pubblico in una chiesa gremita all'inverso.

Antonio Aceti

XIV Festival di Musica Sacra

Cortona 2 luglio 2017 ore 10,30 S.Messa di apertura all'Eremo delle Celle di Corona con la Corale Zefferini

L'aria leggermente umida, delicatamente fresca esaltava i profumi del bosco delle celle, dove lentamente il sole penetrava fra il fogliame ed il muschio giocando con le ombre e le luci; vento e natura frequentato a suo tempo da S.Francesco.

Il piazzale di fronte alla chiesa, in questa “natura” meravigliosa, era stato predisposto per il rito sacro della Domenica.

Presente il Padre Provinciale dei Cappuccini celebrante, coadiuvato da altri frati francescani ed un frate domenicano. Presente il dott. Checcarelli Walter (Presidente dell'Associazione Cortona Cristiana - organizzatrice del Festival), la sig.ra Francesca Basanieri (Sindaco di Cortona) unitamente alle autorità militari (Carabinieri e Vigili Urbani)

Corale Zefferini, Diretta dal M° Pier Luca Zoi, organista Massimiliano Rossi.

Si è incominciato con un can-

ritmo ai coristi (una finestra aperta nel tempo di settecento anni fa). È Seguita la celebrazione della S. Messa con i canti: Kyrie; Gloria; Alleluia; Ecomi; Sanctus (Perosi); Agnus Dei; Anima Cristi.

Dopo la Benedizione, il padre Provinciale ha ringraziato tutti ed in modo particolare la “Corale Zefferini” (maestro, organista e coristi) per come ha cantato e per il repertorio in linea con il respiro francescano del Santo luogo.

Canto Finale “Stella Splendens” (Livre Vermeille sec. XIV) accompagnata solamente dalla percussione del tamburello. Atmosfera suggestiva e dolcemente spirituale.

Ringrazio tutti quanti, in particolare il M° organista Massimiliano Rossi, il M° Pier Luca Zoi, il M° Michele Lanari (caro amico e prezioso consigliere) il solista Claudio Lanari e naturalmente TUTTI quanti i CORSISTI che hanno dovuto superare le molte difficoltà del canto all'aperto, anche



to di accoglienza (una Lauda) “Sia Laudato S.Francesco” eseguito nel testo originale in volgare, senza organo ed accompagnato dal tamburello con cui il M° Zoi dettava il

con un po' di fresco, che certo non ha aiutato la voce)

Bravi Bravi, Bravi...!

Il Presidente
Paolo Zoi

La morte di Giovannangelo Camporeale, Lucumone dell'Accademia Etrusca



A poco più di un mese dalla scomparsa di Edoardo Mirri, Lucumone onorario, l'Accademia Etrusca piange la perdita anche del proprio Lucumone effettivo, il prof. Giovannangelo Camporeale, avvenuta a Firenze sabato 1° luglio 2017.

Acclamato alla carica di 69° Lucumone nel corso dell'Assemblea del 20 settembre 2008, Camporeale succedeva a Guglielmo Maetzke, del quale aveva seguito anche l'incarico di Presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici e di direttore della rivista “Studi Etruschi”, uno dei periodici più noti a livello internazionale per l'archeologia etrusco-italica; a lui fu affidata dall'Accademia la commemorazione ufficiale del Lucumone scomparso.

Fino dall'inizio del suo mandato, il prof. Camporeale dette prova delle sue innate doti diplomatiche e di grande saggezza, all'uscita da un periodo non sempre felice nei rapporti fra Accademia e Comune di Cortona, e all'inizio di una fase di straordinari successi e di iniziative comuni che proiettarono il nome di Cortona e del suo Museo - e di conseguenza dell'Accademia Etrusca - nella ribalta scientifica internazionale. Dopo la mostra organizzata in collaborazione con l'Ermitage di San Pietroburgo, fu avviata la preparazione di altre grandi rassegne, con il Louvre, con il British Museum e con le raccolte di Holkham Hall, ancora con il Louvre e con il Museo “Prades” di Lattes-Montpellier; e fu intensificata la collaborazione con la Soprintendenza fiorentina, con il Museo di Aquileia, con l'Ordine di Malta e il Governo di quella Repubblica. In tutto ciò Camporeale fu protagonista, con la sua straordinaria preparazione scientifica, con la conoscenza di luoghi e persone, con le sue capacità organizzative e di sintesi.

L'Accademia e il Museo tornarono, in breve ai fasti settecente-

schi, in cui l'Istituto cortonese era considerato punto di riferimento essenziale negli studi di arte di archeologia.

Nel Museo e nella Biblioteca fu avviata e portata a compimento una radicale evoluzione, con l'apertura di nuove sale, il rinnovo di arredi e schemi espositivi, l'accesso di nuove opere d'arte e di collezioni bibliografiche; l'Accademia, anche per suo impulso, è entrata a far parte di organismi nazionali e internazionali di altissimo livello, come l'Unione Accademia Nazionale - e di conseguenza l'Union Académique Internationale - o l'Associazione degli Istituti di Cultura Italiani che riuniscono le massime istituzioni culturali europee. L'attività pubblicistica dell'Accademia è stata in questi anni intensa; oltre ai cataloghi delle mostre - per le quali Camporeale ha svolto l'azione di coordinamento e di stimolo - sono ben quattro gli “Annuari” da lui firmati come Lucumone-Direttore; in ogni edizione non è mai mancato il suo contributo scientifico, con articoli e saggi che sempre sono riusciti come caposaldi nelle rispettive discipline. Inoltre, ogni volta che è stato chiamato a svolgere relazioni o comunicazioni in Convegni e Congressi, Camporeale non ha mai mancato di esibire il suo ruolo di Lucumone, contribuendo in tal modo alla sempre più ampia conoscenza dell'Accademia e della città - che, tra l'altro, gli conferì poco meno di due mesi fa la cittadinanza onoraria - fra le ultime imprese scientifiche, volute da lui, si ricordi il memorabile convegno e la mostra su Winckelmann, svolti a Firenze nello scorso autunno, in cui Cortona e la sua Accademia erano attivi protagonisti.

Come Docente, ha guidato per lunghi anni la cattedra di Etruscologia dell'Università di Firenze, lasciando un gran numero di discepoli e seguaci, contribuendo ad accrescere il suo prestigio, anche in momenti di profonda depressione per gli studi universitari: gli oltre trecento titoli fra monografie e articoli fanno di Camporeale un riferimento per chiunque voglia accostarsi agli studi di etruscologia e di storia antica dell'Italia.

Certamente mancherà all'Accademia una guida illuminata e attiva come quella del prof. Camporeale che a buon titolo resterà fra i massimi protagonisti della vicenda culturale cortonese.

PB



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

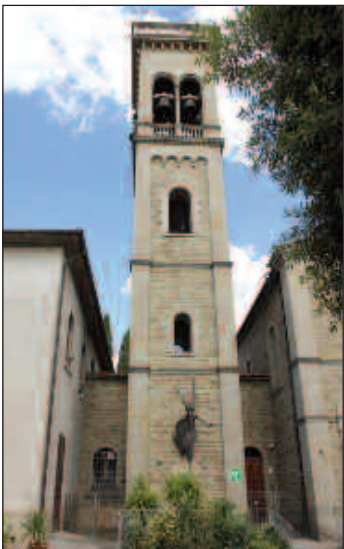


Chiesa di Cristo Re
a Camucia

seconda parte

di Olimpia Bruni

La costruzione della chiesa di Cristo Re non è stata cosa semplice e, fortunatamente, essendo di recente creazione, le notizie a riguardo sono molteplici. Tanti gli aiuti da parte di gente del luogo. Benestanti, operai e contadini si sono uniti con generosità ed impegno, e tutto il paese sembrava un grande cantiere.



Il campanile fu progettato e disegnato ben due volte perché il primo bozzetto risultò troppo semplice e misero. L'architetto Furiosi, nel secondo progetto, disegnò quello che ora vediamo e che tanto piacque al benefattore prof. Marioni che da Camucia era emigrato in Cile e che fece pervenire, nel 1927 tramite vaglia bancario, ben 100.000 lire per la sua realizzazione. La costruzione del campanile e della chiesa procedettero di pari passo, ed i lavori furono affidati all'artista cortonese Giovanni Lucarini. Dopo la morte improvvisa del presidente del comitato Giosuè Crivelli, avvenuta il 19 Febbraio 1929, venne nominato al suo posto il cav. Raffaele Ferranti.

Insieme a nuove offerte che arrivavano continuamente da par-

te dei futuri parrochiani, anche la Santa Sede volle contribuire, donando 25.000 lire, per costruire la casa canonica al nuovo parroco.

Gli interventi di decorazione, a chiesa ultimata, furono realizzati dal pittore cortonese Alcardo Antonini. La chiesa fu benedetta ed aperta al culto il 13 Settembre 1930 dal Vescovo monsignor Carlesi, accompagnato da una gran parte del Clero e da tantissimi fedeli. Nacque così la nuova Parrocchia e, con Regio Decreto del 22 Luglio 1932, don Brunetto Massarelli ne divenne titolare. Per la consecrazione si dovranno invece attendere due anni e il 4 Settembre 1932 la nuova chiesa venne liturgicamente consecrata con una solenne cerimonia presieduta dal nuovo Vescovo di Cortona monsignor Giuseppe Franciolini.

(...) la costituzione della nuova Parrocchia locale e la costruzione di una nuova chiesa ma, soprattutto per quello che la realizzazione “corale” di questa opera, con la partecipazione completa e spontanea di tutta la popolazione, ebbe a rappresentare nell'anima del Paese, da quel momento veramente lanciato verso un continuo progresso. La costruzione della chiesa -infatti- rappresentò per Camucia un elemento unificante ed esaltante, tanto che la vita della Comunità s'incentrò su tale opera ed il Campanile eretto, divenne il simbolo concreto di tutto il nuovo paese emergente, oltretutto dal punto di vista religioso, anche sotto l'aspetto civico e sociale.(...)

Tratto dal libro di Guido Materazzi “Camucia da villaggio a città” Calosci Editore, 2005.

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI
immobile artigianale, ampi spazi
interni ed esterni.
Cortona loc. Ossaia-Castagno.
Trattativa privata.
Facilitazioni di pagamento.
Per informazioni **335-76.81.280**

A Cortona le vetrate artistiche di Olimpia Bruni

Domènica 9 luglio, alle ore 18, è stata inaugurata la "Mostra permanente di Vetrate artistiche istoriate" realizzate da Olimpia Bruni, storica dell'arte, allieva del prof. Antonio Paolucci, valente collaboratrice del nostro periodico.



La Mostra ha sede in via Nazionale 13 presso i locali dell' "Antichità Beato Angelico", rinomata attività antiquaria gestita dalla signora Isamiretta Monacchini Beninati.

Olimpia Bruni vanta una lunga esperienza nel campo dell'arte vetraria, tramandando le tecniche artistiche risalenti a Guillaume de Marcillat, insuperato artefice rinascimentale delle vetrate del Duomo di Arezzo e di quelle della nostra Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo.

Tra le sue ultime realizzazioni, si evidenziano, in Arezzo, il restauro delle vetrate absidali della Chiesa di San Domenico e quello di una vetrata ottocentesca nella Pieve di Santa Maria Assunta; tra le numerose esposizioni si segnala quella recente presso la "Fortezza da Basso" di Firenze dello scorso mese di aprile.

Ad Olimpia, le congratulazioni di tutta la Redazione con l'auspicio di una buona riuscita di questa nuova ed inedita iniziativa che contribuisce ad arricchire la cultura e l'arte della nostra città.

Alessandro Venturi



Le "esistenze sfigate" di Paolo Villaggio

È morto Paolo Villaggio l'Autore e l'Atore che ha portato in prima pagina il folclore delle "Esistenze Sfigate" di quegli Uomini e Donne che non offrono Gossip di Tendenza nel Mondo Commerciale Occidentale.

Villaggio è riuscito a portarLe in Prima Pagina!

È appropriato dare un peso importante al fenomeno sociale che Paolo ha descritto nel contesto del suo personaggio:

Fantozzi raffigura l'uomo mite, riservato, modesto e colmo di sentimenti inespressi che mostra attraverso l'impaccio della sua e-

strema timidezza tutto il disagio e l'inadeguatezza di una classe sociale rispetto all'Arroganza Elitaria.

Villaggio ha interpretato attraverso la sua "Creazione Umana di Fantozzi" la Vessazione Psicologica ed Economica che una "gran parte" dell'umanità prova nei confronti del Potere, questa Sofferenza non è stata forse meglio rappresentata neppure dai Sindacati.

Altro non aggiungo perché il resto è di Già Storia del Cinema, della Televisione e della Narrativa Italiana.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



Vignetta Ramacciotti



Concerto della memoria a Falzano

Il 27 giugno 1944 era una bella giornata di sole e nessuno avrebbe pensato che una pattuglia di tedeschi, passando attraverso la montagna cortonese, avrebbe portato morte e distruzione... Il verde delle foglie, le nuvole bianche, i campi coltivati, le piccole case di pietra raccolte intorno alla chiesa: la vita tranquilla di gente umile che dipendeva dalla montagna per il proprio sostentamento...

da turisti stranieri che cercano la quiete e la bellezza del paesaggio.

Davanti al piccolo monumento, che riporta i nomi delle vittime, Don Leslie ha recitato una preghiera, quindi si è scatenato un violento temporale che è durato per quasi tutta la durata del concerto: solo verso la fine il sole è tornato a splendere nell'aria tersa e limpida.

È il quarto anno che la strage è ricordata con un concerto,



Nessuno avrebbe potuto presagire che in un attimo sarebbe scomparso tutto.

Gli uomini sono stati radunati in una casa, che è stata fatta saltare, la chiesa è stata abbattuta, cercando così di distruggere la comunità, sgettolando i simboli della convivenza... eppure la montagna è più viva e feconda che mai, ha superato la sfida della guerra e, seppur a distanza di anni, la giustizia ha fatto il suo corso.

Così l'assessore Enrico Gustinelli ha aperto la commemorazione

inserito nella Rassegna Musicale e Organistica, giunta alla XVII edizione e organizzata dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici di Cortona insieme al Comune di Cortona.

La parte musicale è stata fantastica: il quartetto Exsacorde ha eseguito la Fuga in sol minore Bwv di Bach, Fantasy on an old English Melody di T.Bowers, il Valzer n° 6/8 di G.Biberian, la Danza n° 5 Andalusia, trascritta da una composizione per pianoforte di E. Granados, quindi Allegro,



zione dell'eccidio di Falzano, che è continuata con la presentazione dell'ing. Giancarlo Ristori e con il concerto del Quartetto chitarristico Exsacorde nella chiesa di S.Maria a Falzano.

L'assessore Gustinelli vive a Falzano e le vicende storiche locali sono sempre state parte della sua famiglia, per cui la sua partecipazione è stata molto sentita. Nella cerimonia si rivive il senso di comunità tipico delle zone di montagna, anche se oggi molte case sono abbandonate o abitate

Barocco, un poco Rococò di W.Della Vecchia, tratto da "Cassiopea", una composizione datata 1989 dedicata proprio al Quartetto Exsacorde: un'opera in stile barocco con temi che riportano al grande J.S.Bach.

Quindi: "...y luz y tierra tostada, cielo limpio y oscuro" di G. Catelli, brano ispirato ai versi di una celebre poesia di Garcia Lorca e costruito su un tema della Fantasia X di Alonso de Mudarra, compositore del Rinascimento Spagnolo e rinomato suonatore di



I musicisti insieme all'ing. Ristori e all'assessore Gustinelli

"vihuela de mano", uno strumento noto dalla fine del 400, che raggiunge una notorietà pari a quella del liuto, per continuare con la danza n° 1 da "La via breve" di De Falla, che fu amico e maestro di Federico Garcia Lorca.

Garcia Lorca costituisce il ponte ideale fra Storia e Musica: fu un artista a tutto tondo e trovò la morte nel corso della Guerra civile spagnola, nel 1936, a soli 38 anni. Di Garcia Lorca sono stati eseguiti i brani Zorongo e Sevillanas del Siglo XVIII, scelti dalla raccolta di 12 Canciones Populares Antiguas per voce e pianoforte.

Lo Zorongo è un canto e ballo popolare tipico dell'Andalusia, dalla metrica ternaria e le Sevillanas sono musica e danze dell'Andalusia, che ispirarono il Poeta-musicista, nativo della regione.

Una scelta stupenda di musiche, giocata sull'uso di chitarre classiche, requinto e chitarra a 8 corde, che hanno dato spessore e

colore ai brani.

Il quartetto è composto da Bruno Costa, Pierpaolo Palazzo, Sergio Prada e Massimo Visalli; suonano insieme da una quindicina di anni e sono tutti docenti di chitarra in Istituti nella zona intorno a Piacenza.

È bellissimo ascoltarli: suonano con la leggerezza e il divertimento di chi ha fatto della chitarra una compagna di vita; le loro sonorità sono piene di sfumature e spessori inattesi, i suoni che si incontrano e si mescolano rendono la musica viva e palpabile.

Dopo il bis e la standing ovation ai meravigliosi musicisti, tutti a fare merenda sotto gli alberi centenari lucidati dalla pioggia, con l'ottimo pane, salame e prosciutto della Trattoria di via Dardano a Cortona e il brindisi con i migliori vini toscani.

Un pomeriggio da incorniciare, un concerto da riproporre ancora.

MJP



Per i nati nel 1899

La mobilitazione di milioni di giovani non era stata sufficiente per rimpiazzare caduti, feriti e dispersi nei primi due anni di guerra, così all'inizio del 1917 governo e vertici militari decisero di arruolare gli italiani nati dal gennaio al dicembre di fine secolo, anche se molti di loro non avevano ancora compiuto diciotto anni.

Passeranno tristemente alla storia come i "ragazzi del '99", duecentosessantamila ragazzini gettati nella mischia senza preparazione e così li ricorderà il generale Armando Diaz "Li ho visti i ragazzi del '99. Andavano in prima linea cantando. Li ho visti tornare in esigua schiera. Cantavano ancora".

Dall'Etruria del gennaio 1917. Tutti i giovani nati tra il 1 Gennaio e il 31 Dicembre 1899 debbono domandare entro il corrente mese l'iscrizione alla leva militare e fornire tutti gli schiarimenti che potranno essere loro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i genitori o i loro tutori. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, esibiranno e faranno presentare l'estratto del loro atto di nascita debitamente autentica-

to.

Il Sindaco avverte che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 1^ ed alla 3^ categoria, non potranno ottenerla se il diritto stesso non sarà comprovato durante la sessione della loro leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti.

A tale uopo sono necessari gli atti di nascita e ove occorra anche quelli di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto.

In tutti i casi è necessario il certificato rilasciato dalle competenti autorità ove risulti il matrimonio legale dei genitori.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Florist and BBQ
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606896
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Ciao, Bibi!

Lo scorso 2 luglio ci ha lasciato Alessandro Scarpaccini, Bibi per i tanti amici. Lo voglio ricordare con l'estro e la fantasia che lo contraddistinguevano, la capacità di osservare i fatti della vita e le vicende di ogni giorno con una rara distaccata ironia: e poi, soprattutto, il suo garbo d'altri tempi, la gentilezza innata accompagnata sempre da un sorriso.



Alessandro circa quindici anni fa pubblicò una raccolta di poesie in dialetto cortonese dal titolo "Cose che capitano. Storie di oggi storie di ieri" (Ed. Calosci, Cortona) dove mise in rime sciolte ricordi e personaggi della "sua" Cortona avvertendo subito i lettori che nessuna ambizione personale ("...de diventare un Gioacchino Belli...") stava dietro quest'avventura letteraria quanto piuttosto la voglia di divertire e divertirsi. E l'obiettivo fu centrato, chi ebbe il modo di leggere quelle rime si divertì, magari si riconobbe anche, e senza dubbio lui stesso trasse da quei ricordi in rima dialettale la soddisfazione di aver messo sulla carta tanti episodi e personaggi della nostra piccola città.

Ho riletto quelle poesie dopo

la sua scomparsa e se il sorriso non poteva in assoluto essere liberato dalla triste realtà del momento, pure ho ritrovata intatta la freschezza che aveva ispirato quei versi. Ma anche qualcosa di più: una lungimiranza che mi ha colpito e che pone in chiaro come e quanto lui che amava davvero Cortona sia stato in grado di percepire i mutamenti non positivi con largo anticipo, quei vuoti e quelle difficoltà che oggi si sottolineano da più parti ma che oltre quindici anni fa nessuno era in grado di valutare.

Affidando al ritmo delle quartine la sua ispirazione, Alessandro scriveva così: "...Paese mio che stai sulla collina/ dicea Migliacci ne la sù canzone/Cortona è ormai arimasta piccinina/ semo tre gatti e n'pù qualche piccione/ E tuttavia sto posto è n'po' stregato/ da qui i ragazzi vogliono andà via/ sarà perché il paese è malandato/ ce so' rimasti i vecchi e qualche zia...". Questa poesia porta il titolo "Paese mio" e fa il paio con un'altra intitolata "La caccia e le colombe" che comincia così: "A Cortona non 'è armasto/manco n' prete o n'monsignore/se n'è vito anco l'catasto/ e l'convento delle suore./ Quel che resta a sti rioni/ col silenzio che già incombe/ son tre o quattro tradizioni/ la bistecca e le colombe...".

I giovani che se ne vanno, il convento che non c'è più, la città che rimane piccinina nel suo silenzio: tutte situazioni che viviamo oggi ma intuite e dette in poesia tanti anni fa.

Ciao Bibi, ci hai dato ancora da pensare con quel garbato e ironico sorriso che tanto ci mancherà.

Isabella Bietolini

Un caro saluto a Sandro Scarpaccini

L'annuncio, da parte della mia amica Donatella, della scomparsa del marito Sandro mi ha profondamente addolorata, e mi sento di esprimerle la mia tristezza anche attraverso il vostro giornale.

Conosco Donatella Marchini, cognome paterno con il quale firma le sue opere, dalla nostra gioventù. Stimatissima da mio padre, come pittrice e come amica, con la quale faceva lunghe conversazioni a Cortona e a Roma. Non ci siamo mai perse di vista, sempre tenendoci al corrente di quello che la vita può riservare di belle e brutte sorprese.

Quando ho conosciuto Sandro Scarpaccini, suo marito, mi fu subito chiaro che era stata messa sul suo cammino una persona di

grande pregio, bontà e sensibilità, che lei meritava in pieno.

Ho avuto modo di apprezzare queste grandi qualità durante qualche soggiorno estivo nella loro villa di Cortona, dove sono stata accolta in periodi emotivamente difficili. L'atmosfera serena, durante le nostre passeggiate con la loro cagnetta e i nostri aperitivi insieme alla mamma di Sandro, carissima e dolce signora, mi aiutarono a superare momenti critici dopo la morte di mia madre.

Un segno strano del destino fu che l'autista delle pompe funebri che accompagnò mamma da Roma per il suo ultimo viaggio verso Cortona, era stato l'autista dei nonni e dei genitori di Donatella e non fu necessario indicargli la strada!

Era anche un piacere girare per Cortona con Sandro, cortonese doc, benvoluto da tutti per lui stesso e per la sua famiglia, stimata dai concittadini. Molte cose tornano alla mente dopo la scomparsa di una persona amica, e sono proprio queste a mantenere viva per sempre la sua immagine nel nostro vissuto.

Un abbraccio a Donatella.

Romana Severini

Un altro cortonese ci ha lasciato

Domenica mattina 2 luglio ricevo una telefonata da mio figlio Giulio con la quale mi comunica il decesso di suo zio Sandro. Rimango sorpreso e desolato. Pur sapendolo ammalato non pensavo minimamente che questo potesse accadere così presto.

È stato un mio caro e simpatico compagno di scuola, poi il caso ha voluto che diventassimo cognati. Infatti con lui e con il nostro comune amico Mario Buono ci siamo trovati prima fidanzati, poi sposi delle tre sorelle Collica. Sempre affiatati, l'amicizia è continuata in crescendo.



Sandro il 29 novembre 1964 con il nipotino Guido, nato da qualche giorno.

Di Sandro non posso non ricordare la sua totale disponibilità verso tutti e per qualsiasi cosa. La sua premura era palese, come pure quella dei suoi indimenticabili genitori: il sor Aldo e la signora Irene. Questa loro premura mi è stata molto di conforto quando qualche mio familiare si è ammalato anche seriamente.

Sandro trasmetteva immediata simpatia e fiducia e, ricordo, quanto amasse gli animali pur essendo appassionato cacciatore. A questa sua passione, la caccia, alla fine però ha dovuto soccombere grazie alle pressanti insistenze di sua moglie Donatella, la quale in quanto amore per gli animali è a lui superiore.

Altra sua grande passione era la campagna, in particolare ricordo la località "Le Capezzine" dove

forse ha appreso in modo approfondito il nostro dialetto, lasciandoci con questo la sua pubblicazione "Cose che capitano. Storie di oggi, storie di ieri", scherzosamente firmandosi El Rapo de Chiana.

Amava intensamente anche la montagna, quindi in definitiva apprezzava molto la natura, infatti lo ricordo anche instancabile camminatore. Probabilmente per questo suo amore verso la nostra montagna, il Sant'Egidio, ha scelto di essere sepolto nel piccolo e grazioso cimitero del Torreone, situato nella parte iniziale di questo nostro monte e non lontano dall'abitazione della sua adorata Donatella, nota artista cortonese, autrice tra l'altro della bella tela dell'altare della chiesa del Torreone rappresentante Sant'Ambrogio a Milano mentre imperversava la micidiale peste.

Sotto a questa tela è stato posto, nel pomeriggio di lunedì 3 luglio, il feretro del caro Sandro per il rito funebre.

Mi piace infine notare che vicino alla sua sepoltura riposano anche gli indimenticabili coniugi Corrado e Marcella Pavolini; sicuramente anche loro hanno apprezzato questo piccolo, intimo cimitero.

Giuseppe Calosci



Alessandro con la sua cagnetta Nina

L'addio di Cortona ad Alessandro Scarpaccini

Nel pomeriggio di lunedì tre luglio, nell'antica Chiesa di San Bartolomeo al Torreone, Cortona ha dato l'addio ad Alessandro Scarpaccini, un cortonese all'antica tornato alla casa del Padre domenica due luglio. I funerali religiosi sono stati celebrati da un monaco francescano del vicino Convento Le Celle e da Mons. Ottorino Capamini.

Attorno alla consorte Donatella Marchini ed ai familiari si sono stretti tanti amici e molte famiglie di Cortona: dai Farina ai Ferretti, dai Bietolini ai Migliacci, ai Sandrelli profondamente addolorati per la perdita di questo caro amico.

Hanno accompagnato la Santa Messa funebre i canti liturgici del giovane Andrea Rossi Franciolini.

Alessandro Scarpaccini, nato a Cortona nel 1935, che ha diviso la sua vita tra Roma nella sua casa vicino Porta Pia e Cortona nell'amata dimora di Villa Moscaia, ora riposa nella tomba di famiglia del locale cimitero del Torreone.

Alessandro era un cortonese attento ai valori della piccola patria, della nostra civitas, coniugati con quelli della grande civiltà cristiana italiana ed europea. Egli era inoltre un cortonese che viveva con curiosità ed attenzione il cambiamento e il nuovo, interessandosi anche all'innovazione tecnologica, tanto che ha frequentato i social fino a pochi giorni or sono, riservando una corretta, educata partecipazione verso le tematiche dell'amicizia personale, comunitaria e della critica costruttiva sui grandi problemi che travagliano il nostro oggi sociale, economico e politico. Tanti, proprio nei social, hanno espresso parole di cordoglio e di partecipazione al dolore di Donatella e dei suoi familiari, dimostrando come sia vero che "nessuno muore nella terra finché vive nel cuore di chi resta".

Cristiane condoglianze alla consorte, la pittrice Donatella Marchini, e ai familiari tutti da parte del nostro giornale di cui Alessandro era un fedele abbonato e un appassionato lettore.

Ivo Camerini



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

26 giugno - Cortona

Furto in gioielleria a Cortona. È accaduto in pieno centro lungo via Nazionale ai danni del negozio della catena Damiano Parati.

Erano le 3,58 quando i malviventi sono entrati in azione. Hanno bloccato l'accesso a via Nazionale con una transenna. A una 50ina di metri dalla gioielleria hanno dato fuoco ad un pancake per creare un diversivo. A quel punto con un piede di porco ed una mazza hanno forzato la porta blindata del negozio e sono entrati.

L'allarme è scattato immediatamente e, pochi secondi dopo, anche il sistema antifurto con fumogeni che ha creato nell'ambiente un denso fumo. I ladri hanno racimolato preziosi e orologi e sono scappati a piedi. Secondo alcuni testimoni che sono stati svegliati dal trambusto, ad agire sono stati in tre che erano a volto coperto.

Sul furto indagano ora i carabinieri della compagnia di Cortona. Ingente il bottino, 120 mila euro in totale, visto che il negozio è rivenditore dei più noti e conosciuti marchi nazionali e internazionali.

4 luglio - Foiano della Chiana

I carabinieri della compagnia di Cortona hanno denunciato un 31enne per danneggiamento, percosse e ubriachezza.

L'uomo entrato in un bar di Foiano della Chiana, in evidente stato di ubriachezza, al rifiuto del barista di servirgli ulteriori bevande alcoliche, ha dato in escandescenze schiaffeggiando il barista, rompendo bottiglie, stoviglie, suppellettili e fracassando registratore di cassa.

I carabinieri, allertati dalla centrale operativa, giunti sul posto insieme al personale 118, hanno portato alla calma l'uomo, e lo hanno successivamente condotto al pronto soccorso dell'Ospedale della Fratta di Cortona, per disintossicazione e cure del caso.

7 luglio - Cortona

Vasto e pauroso incendio al confine tra Umbria e Toscana. Le fiamme si sono propagate a cavallo tra il comune cortonese (zona Terontola alta) e quello umbro di Tuoro (zona Puntabella), nella fitta boscaglia di Montegualandro.

Le fiamme hanno minacciato anche alcune abitazioni, un agriturismo e un ristorante, fortunatamente senza conseguenze alle persone.

Numeroso il dispiegamento di squadre di soccorso, provenienti da Arezzo, Cortona e Perugia.

È intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo, 1 elicottero della Regione Toscana e il canadair da Roma.

Presente anche personale della protezione civile, vigili urbani di Cortona, carabinieri di Terontola, carabinieri forestali della compagnia di Cortona e volontari della Vab. Secondo una prima stima l'area interessata dalle fiamme è di circa 40-50 ettari. Al vaglio degli inquirenti le origini del rogo.

Non si esclude il dolo. Il giorno prima le squadre dei vigili del fuoco erano stati impegnati in un altro incendio in zona Mammi a Castiglion Fiorentino. Due ettari di boscaglia e uliveti erano andati distrutti.

8 luglio - Cortona

Incidente stradale a Cortona, nella zona di Tavarnelle lungo la regionale 71. Un'auto si è scontrata con una moto di piccola cilindrata guidata da un 14enne di Cortona.

È stato proprio quest'ultimo ad avere la peggio. I sanitari del 118 giunti sul posto hanno deciso di allertare l'elisoccorso Pegaso.

Il ragazzo è stato trasportato al Cto di Firenze con una brutta frattura esposta del radio. Sul posto per i rilievi di legge i vigili urbani di Cortona.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPTEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

MONSIGLILOLO

Renato Baldelli artista del tornio

Quando un artigiano va in pensione può diventare un triste scaldapanchine ai giardini pubblici o può applicarsi a perfezionare le sue competenze fino a farle crescere al livello di arte. Renato Baldelli, già eccellente restauratore di mobili antichi con laboratorio a Monsigliolo, dopo aver tolto migliaia di gommalacche male indurite, centimetri e centimetri di sporco incanagliato da trumeaux e credenze, da mobili Luigi XVI o da madie della nonna, da quando è diventato cliente dell'Inps ha pure sgrassato dalla sua professione la parte utilitaristica, quella che serve a tutti per risolvere economicamente la mesata, e è approdato all'essenzialità della sua professione. Si è fatto ebanista e tornitore, dando piena rilevanza a ciò che prima era una tecnica di appoggio al restauro vero e proprio. Renato ora dona vita a oggetti felicemente inessenziali, eleganti, fatti di pura bellezza, allo stesso modo di come procederebbe un maestro zen, e da cui emerge l'intima grana e perfino l'odore del legno, e si tratta spesso

di essenze pregiate e rare delle quali è piacevole anche solo ascoltare e imparare il nome. Esiste, con sede a Bioglio, provincia di Biella, l'A.I.A.T.L. (Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno), di cui Renato fa parte, che da alcuni anni propone ai suoi iscritti un concorso dal titolo "Un bosco italiano" invariabilmente allestito a Rovato (BS) nella scuola di arti e mestieri Francesco Ricchino, e, al suo fianco, come costola staccata ma coesa, la rassegna To.Tem (Tornitura Tematica). Quando, per questo secondo concorso, nel 2016, fu assegnato il tema: "Mediterraneo, incontro di popoli e civiltà dalle Alpi alle isole assolate" Renato inviò un piatto, un pianeta di legno acciaccato, un disco volante, un frisbee in cui vari gruppi di umani adulti dello stesso colore e, si suppone, della stessa cultura, stavano distanti gli uni dagli altri, al contrario di alcuni bambini, al centro, diversamente colorati secondo l'essenza arborea prescelta, che giocavano insieme con un altalena, a indicare il Nostro Mare come naturale catino di inesorabili

mescolanze future, oltreché presenti. Anche da ciò si arguisce che un artigiano-artista può dire più cose, e meglio, di un dotto articolo o di un libro tramite il meccani-

In alcune vetrine del suo laboratorio sono esposti, per amici e visitatori, coppe ansate e calici filiformi, vasi conici e chiese templari squarciate per sbirciare il



Renato Baldelli con alcune sue opere

simo dell'intuizione simbolica. Non sono comunque le rassegne e i premi a spingere Renato Baldelli a continuare nei suoi lavori da cestino in meditazione, è piuttosto la semplice soddisfazione di, finalmente, poter fare ciò che gli piace, ignorando urgenze, contratti, committenze. Ora i veri committenti sono il suo istinto e la sua passione.

santo Graal che sta, in questo caso, unicamente nelle accurate volumetrie interne che egli ha saputo creare, ci sono oggetti piccoli e grandi che regalano godimento non solo allo sguardo ma anche al tatto, anzi toccarli è forse troppo, il mio consiglio è di accarezzarli per ricevere da quelle pelli lignee una sensuale e fisica rispondenza.

Alvaro Ceccarelli

Cure termali a S. Albino

Anche quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha organizzato 12 giorni per le cure termali a Montepulciano Terme (S. Albino). Il periodo fissato va dall'11 al 23 settembre.

Per usufruire del servizio occorre effettuare la prenotazione al Centro Sociale di Camucia, consegnando la certificazione medica del proprio medico condotto.

Volendo ottenere una migliore funzionalità e quindi snellire i tempi di attesa per le visite di controllo che sarebbero state effettuate il primo giorno di cura, anche quest'anno ospiteremo al Centro Sociale a Camucia nel giorno 29 agosto dalle ore 8.30 alle 12.30 i medici delle terme, pertanto sarà opportuno essere sollecitati nelle prenotazioni, in particolare per coloro che devono effettuare bagni o fanghi. (La certificazione medica ha validità di 1 anno)

Resta confermato che le persone che hanno delle indisponibilità a seguire tutti i giorni le cure, queste possono essere terminate fino al giorno di chiusura degli impianti (22 dicembre), ovviamente raggiungendo le terme con mezzi propri.

La direzione delle terme, per il trasporto in pullman, anche quest'anno ci richiede un sostegno economico pertanto tutti dovranno versare la quota di 40 euro.

La partenza è fissata alle ore 7,20 da piazza della stazione di Ca-

mucia ed il rientro potrà avvenire verso le ore 12,30.

Tutti i partecipanti, che si serviranno del pullman, devono essere associati al Centro Sociale e usufruiranno di uno sconto del 50% sulle cure oltre quelle convenzionate con la USL che saranno due e queste gratuite. Tutti coloro che si serviranno di mezzi propri usufruiranno di uno sconto che può essere del 25 del 15 e del 10%, secondo le cure che si vorranno sostenere.

Il Centro di Riabilitazione e Fisioterapia, Centro Benessere applica ai nostri soci uno sconto del 20%, per chi usa mezzi propri offre un sostegno del 10%.

Le categorie protette: Invalidi per causa di servizio, del lavoro, civili superiori a 2/3 possono avvalersi di due cicli di cure termali.

Il ticket deve essere corrisposto dalle persone che hanno un'età compresa tra i sei e i sessantacinque anni.

Coloro che porteranno in deduzione nella denuncia dei redditi la fatturazione delle prestazioni delle cure devono fare la fotocopia del certificato medico ed allegarlo alla fattura che rilascerà il Centro Termale.

Per qualunque richiesta di migliore informativa si prega di contattare il Centro Sociale di Camucia 0575-62946, dalle ore 13,30 alle ore 18,30. Solo per il giorno 11 settembre, in occasione della tradizionale Fiera, la partenza è prevista dal Piazzale della Coop.

Ringraziamento

Io e i miei figli Emanuela e Federico vorremmo ringraziare di tutto cuore, per la lodevole professionalità e la grande umanità, il cugino dottor Amos Salvicchi che ha infaticabilmente assistito e curato fino all'ultimo istante il nostro caro, marito e padre, Luciano Sabi.

Ringraziamo anche il medico di famiglia e, ultimi ma non ultimi,

gli Addetti del Servizio Infermieristico Territoriale di Camucia, sempre così disponibili e competenti che a noi, nei nostri discorsi, piaceva chiamarli non infermieri, ma Angeli del Territorio.

Di nuovo un grazie sincero dai miei figli, da me e, sì, da Luciano che parla ancora per nostro tramite.

Nozze d'oro

Mario e Fulvia Sensi

Un traguardo sempre invidiabile e bellissimo. Mario e Fulvia Sensi hanno appena raggiunto i 50 anni di matrimonio. Era il 19 giugno del 1967 quando hanno deciso di convolare a nozze. Si sono conosciuti giovanissimi, lei appena 14enne lui due anni più grande, alle carrozzerie dei "Carbonini" e non si sono più separati.

Oggi come allora il loro amo-

re è saldo e intenso. Le nozze d'oro sono state festeggiate con le persone più care, la loro famiglia e alcuni amici.

In prima fila i figli Alessandro e Graziella insieme ai nipoti, alla nuora e al genero. E' stato don Ottorino nella chiesa di San Lorenzo a celebrare la messa dove sono state rinnovate le promesse.

L'augurio è che possano continuare a stare insieme per molto con serenità e salute. L.L.



Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la vacanza ... utile

La spiaggia di fronte a loro era lunghissima, girava leggermente e finiva con una parete di scogli, altissima, sormontata da una vecchia torre saracena ormai in stato di totale abbandono.

Alla base della torre c'era un piccolo attracco, ed un riparo più simile ad un capanno che ad una casa garage e sugli scogli ammucchiati qua e là, montagne di reti da pesca arancioni, sbiancate dal sole.

Il rumore del motore annunciava il ritorno a casa del peschereccio, che da lontano li vide fermi sulla spiaggia. Le loro sagome erano inconfondibili, così suonò la sirena e accelerò. Quando fu di fronte con un grido di gioia disse "Accidenti che bella sorpresa, Tuttù, Doc, Lele e anche tu Otto!, ma che ci fate da queste parti". Il Tuttù e Doc si guardarono, poi Doc disse con voce inizialmente molto grave "siamo qua... per ...", quasi si zittì, di colpo continuò tutto felice "per portarti in vacanza".

Greggio rimase sulle sue, ma poi un sorriso gli si allargò piano piano e disse "si avete proprio ragione e poi sono sicuro che tutti assieme ce la spasseremo". Così fece posto sul ponte e partirono verso delle isolette belle e piene di turisti curiosi.

Grazie a Greggio, il peschereccio, visitarono spiagge bellissime, andando via mare, raccogliendo i tesori più preziosi fatti di conchiglie bellissime e multicolori, approdarono in porti turistici e affollati, poi in quelli riservati solo ai pescherecci. Qui potevi trovare reti messe ad asciugare al sole dopo esser state riparate. Quel profumo di mare e di salsedine ti arriva dentro fino al più profondo filtro dell'aria. Dopo due settimane di vagabondaggio per il mare decisero di tornare a casa. In fondo per quanto sia bella e lunga la vacanza, il richiamo di casa è sempre forte.

Così salparono verso casa, ma decisero di prendere una rotta più corta e si inoltrarono in mare aperto. Là non avrebbero dovuto circunnavigare isole e promontori e sarebbero rientrati prima.

La notte scese velocemente, anche se viaggiare su quel mare tutto uguale dilatava le ore facendo perdere la cognizione del tempo, così Greggio buttò l'ancora. Per quella notte si sarebbero fermati là. Il cielo era incredibilmente stellato, ma stranamente non si vedevano passare gruppi di delfini o altri tipi di pesce, "strano," pensò tra se Greggio, "e poi che sarà quella cosa che luccica laggiù".

Era veramente stanco; si addormentò e assieme ad i suoi amici sognò.....

Al mattino il risveglio non fu

dei migliori.

Tutti guardavano esterrefatti lo spettacolo che gli si presentava di fronte agli occhi quasi non credendo. Di fronte a loro si stagliava un enorme, sconfinata isola di plastica!

I nostri amici si sfregarono gli occhietti con le gommene; ne avevano sentito parlare, ma se non l'avessero vista, certamente non avrebbero creduto. Era immensa. Il Tuttù chiese a Greggio se fosse possibile circunnavigarla.

Lui prese a girargli intorno piano, non finiva mai, fino a che non scorsero due barche quasi attaccate all'isola, allora Greggio disse, "ecco chi ha fatto questo orrore", "ora ci pensiamo noi!" dissero tutti in coro.

Greggio partì di gran carriera, poi rallentò fino a fermarsi, le due barche non stavano gettando rifiuti, ma stavano mettendo delle grosse reti per evitare che la plastica si spargesse ulteriormente. Doc chiese loro "buongiorno ragazzi, chi ha buttato tutta questa plastica nel mare?" I due lo guardarono, poi gli risposero, "buongiorno a te, nessuno ce l'ha buttata, sono tutti i rifiuti che i fiumi portano nel mare, poi le correnti l'hanno ammucchiata qua e noi cerchiamo di contenerla così che un giorno si possa raccogliere, recuperare ed evitare che vada al fondo per non provocare altri danni".

Il Tuttù che stava a sentire, gli chiese, "ma come mai qua non ci sono o passano i pesci?", la barchetta lo guardò, poi gli rispose, "vedi questa plastica inquinata il mare, uccide anche la vegetazione marina e i pesci se ne devono andare lontano per trovare da mangiare; questa cosa così innaturale mette loro una paura terribile".

I nostri amici rimasero in silenzio. Salutarono le due barche e ripresero la via di casa. Per un buon tratto di mare nessuno proferì parola; poi piano piano ricominciarono a scherzare e a farsi battute come sempre succedeva tra i veri amici. Quello che avevano visto gli era rimasto dentro, così al ritorno decisero che avrebbero riunito tutti i cittadini nella grande piazza e gli avrebbero mostrato quelle immagini. Doc assieme ad Otto avrebbero fatto un giro nelle scuole. Mentre il Tuttù con Amed e Lele avrebbero costruito dei recipienti per dividere i rifiuti. E' sì, era stata una bella vacanza, di svago e utile, perché il mondo non può aspettare oltre e se lo aiutiamo tutti assieme.....

Emanuele Mearini
nito.57@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Noleggio magneto terapia

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

MERCATALE

Un importante diario di momerie da conoscere e non dipendere

I giorni della Liberazione in Val di Pierle

Il 4 luglio scorso sono trascorsi 73 anni dalla Liberazione di Mercatale e della Val di Pierle da parte dell'esercito alleato. Per Cortona, già liberata il giorno avanti, era così la fine in tutto il suo territorio comunale di quei momenti che per diversi mesi avevano fatto vivere nella paura e nell'angoscia la nostra popolazione, talora provata anche dall'insanabile dolore di tragedie. L'illustre scrittore Pietro Pancrazi, avvalendosi anche del lodevole impegno dei cronisti e di tutti i parroci della nostra diocesi, raccolse in un interessante volume dal titolo "La piccola Patria" le cronache di guerra in territorio cortonese riferite ai mesi di giugno e luglio 1944.

Nel 1975, il compianto maestro Federico Giappichelli, mercatalese verace anche nella espressione linguistica delle sue numerose poesie, manifestò nel settimanale "La Voce di Cortona" la propria sorpresa lamentando il fatto che "La piccola Patria", sebbene nitida e delicata nella descrizione, avesse dedicato agli avvenimenti della Val di Pierle soltanto e frettosamente

23 parole in tutto. Tra esse ignorando persino il gesto generoso che costò la vita a suo fratello Angiolo. Una amara trascuratezza resa ingiustificata anche dalle notizie abbastanza dettagliate che il parroco don Silvio Pompei aveva a suo tempo fornito su tutto quanto era accaduto a Mercatale.

Poco o nulla di quei difficili giorni mercatalesi era perciò stato scritto negli annali comunali, quasi come se questa frazione fosse di scarsa rilevanza. Eppure tanti erano stati anche qui gli eventi assolutamente meritevoli d'essere conosciuti dalle attuali e dalle future generazioni di concittadini. Ecco quindi il maestro Giappichelli, nello stesso anno 1975, mosso dal suo tenace amore per la sua valle, e comprensibilmente motivato dalla dolorosa perdita in quelle vicende del fratello Angiolo, dare, per equità, immediato seguito ne "La Voce di Cortona" al suo rammarico con un minuzioso resoconto pubblicato in tre brevi puntate (date 18/5 - 25/5 - 1/6) dal titolo "I giorni della Liberazione in Val di Pierle".

La narrazione di Giappichelli,

redatta in maniera organica e ricca testimonianza di particolari, assume notevole valore documentaristico di giornate e momenti fra



i più importanti della storia di questa valle.

Noi abbiamo conservato (e crediamo di essere tra i pochi) quel diario con la sua premessa, lieti pertanto di poter fornire la sua copia, qualora non ne fossero in possesso e la richiedessero, agli organi doverosamente interes-

sati, come Comune, biblioteche, scuole e comitati locali, per darla alle stampe. Si tratta di preziose memorie da conoscere e tener de- stes nel tempo, uniche e complete nei dettagli, rese memorabili dalle ansie, dalle incertezze, dai timori, dalle distruzioni, dalle tragedie e speranze nella loro vissuta realtà.

Bene ha fatto il vicino Comune di Lisciano Niccone a intitolare "Via della Liberazione" la strada che conduce a Mercatale poiché da lì il 4 luglio del '44 giunsero i primi soldati alleati.

Purtroppo però, specie fra i giovani, c'è chi spesso oggi ignora e si domanda il motivo di quella intitolazione: il passare degli anni va rendendo vaga ed oscura reminiscenza anche la storia che più direttamente ci ha coinvolto. La disponibilità di poche pagine come "I giorni della Liberazione in Val di Pierle", la loro conoscenza da trasmettere qui ai posteri e le destinate riflessioni costituirebbero non soltanto sensibilità e rispetto verso i sacrifici e gli aneliti di una travagliata generazione, ma anche affermazione di matura civiltà.

Mario Ruggiu

Real Fattoria racconta la Cortona contadina

È uscito nello scorso mese di maggio l'ultimo libro di Ivan Landi: "Real fattoria di Creti", editore Calosci.

Il libro, come mostrano le due foto qui pubblicate, è stato presentato a fine giugno nella Sala del Consiglio comunale.

Come al solito, si tratta di una pubblicazione ben curata dell'editore Giuseppe Calosci, che tiene alta la bandiera della piccola editoria nonostante la terribile crisi in

dente della fattoria. E quindi un frequentatore giovanile della stessa fattoria di Santa Caterina.

Il libro, insomma, è un'opera di memorialistica molto interessante che ci rimanda a tutto tondo la fotografia storica della Cortona contadina del cosiddetto secolo a scavalco: 1870-1970.

È anche una valida "summa" per i giovani studenti che vorranno conoscere la vita contadina di una volta e in particolare quella



dei nostri frazioni di Fratta, Santa Caterina, Fratticiola, Ronzano e Creti nei decenni 1950-1960.

Un grazie quindi anche da parte nostra a Ivan Landi per questa opera narrativa e documentale che ci ha regalato.

Una realizzazione editoriale

delle nostre frazioni di Fratta, Santa Caterina, Fratticiola, Ronzano e Creti nei decenni 1950-1960.

Una realizzazione editoriale



che, come ci avverte Landi, ha avuto impulso anche dalla consultazione della tesi di laurea sullo stesso argomento della dottoressa Alessandra Zazzerini.

Ivo Camerini

PERGO

La scuola Infanzia "G. Rodari"

Tra formazione e innovazione

La nostra scuola dell'infanzia "G. Rodari" di Pergo è situata nelle immediate vicinanze del centro abitato, adiacente all'edificio della scuola Primaria in un angolo verde ai piedi delle colline cortonesi. I bambini provengono per la maggior parte dal luogo e dalle frazioni limitrofe ed alcuni anche da Cortona e da Camucia. I progetti offerti dalla scuola "G. Rodari" di Pergo sono comuni a tutte le scuole dell'infanzia dell'istituto comprensivo Cortona 2 "G. Bartali" con sede a Terontola. Tra questi ricordiamo: il **Progetto accoglienza**. L'ingresso a scuola dei nuovi bambini di due anni e mezzo-tre, ma anche il rientro per i grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività ed effettività, è un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, consapevolezza e significati, ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo prestiamo un'attenzione speciale per l'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili. Il Progetto continuità prevede il coinvolgimento dei bambini di 5 anni dell'infanzia ed i bambini di quinta della scuola Primaria che hanno fatto da tutor con riferimento al mondo dell'arte, approfondendo alcuni aspetti geometrici quali forma, linea e spazio. I pittori di riferimento sono stati Paul Klee e Vassily Kandinsky.

Questo scambio è stato agevolato dal fatto che le due scuole sono divise da un corridoio per cui i bambini dell'infanzia hanno potuto familiarizzare con i futuri insegnanti e con gli ambienti che li accoglieranno il prossimo anno. È stato dato spazio al progetto di lingua inglese "hello children" iniziato a gennaio e concluso a giugno, rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Il **Progetto trasversale** affronta varie forme di comportamento. Viene preso come sfondo un paese immaginario e attraverso le storie vengono introdotti temi importanti come l'educazione ambientale, l'educazione stradale, l'educazione alla salute ed all'alimentazione, l'educazione ai diritti e alla

pace.

Il **Progetto Arte** è nato dal desiderio di avvicinare i bambini al complesso ed affascinante mondo dell'arte. L'itinerario del progetto è quello di far sperimentare ai bambini la conoscenza dei colori primari e la formazione dei colori derivati. Abbiamo preso come riferimento i pittori Joan Mirò e Vincent Van Gogh che hanno fatto del colore l'elemento essenziale delle loro opere. I bambini, per fasce di età, hanno realizzato un "Libro d'arte", contenente alcune stampe dei quadri originali dei pittori e le opere riprodotte dagli stessi bambini.

Con il **Progetto Feste** questa scuola dà ampio spazio al mondo degli affetti collegati alle festività ed alle ricorrenze dell'anno. In particolare ha organizzato una festa speciale, un "Gemellaggio" fra le scuole dell'infanzia della scuola di Pergo con quella di Cetona. Nell'attesa di questo momento così importante c'è stato un forte ed ope-roso coinvolgimento delle insegnanti e dei bambini, nel cercare di rendere bella e festosa l'accoglienza rivolta alla scuola di Cetona, ed anche la loro permanenza tra noi.

I bambini e gli insegnanti si sono prodigati nell'imparare canti di benvenuto e nella preparazione di una "Targa-Ricordo", come stipula del gemellaggio e di medaglie commemorative dell'evento realizzate dai bambini per i nuovi amici. Anche i bambini di Cetona hanno voluto ricambiare regalando, a ciascun amico, un segnalibro e un disegno. Lo scambio di questi importanti oggetti è stato effettuato alla presenza delle Dirigenti e delle Autorità dei due Comuni e della ideatrice del Progetto.

Nel corso della giornata sono state svolte diverse attività dividendo i bambini per fasce di età, coinvolgendoli tutti con entusiasmo e partecipazione, creando degli ambienti festosi ed accoglienti. L'anno scolastico è stato ricco di grandi stimoli, impegni, attività ed esperienze, condivise da tutti i bambini che ci hanno aiutato e spronato a realizzare tutti i Progetti con entusiasmo, gioia e partecipazione.

M.T. Giappichelli

RONZANO

150 anni di sacerdozio di don Giovanni Tanganelli



Festa grande nella comunità cortonese per il 50esimo di sacerdozio di don Giovanni Tanganelli. I cittadini delle frazioni di Ronzano, Creti, Fratticiola dove da anni è animatore spirituale instancabile, hanno voluto organizzare per lui domenica 2 luglio una grande festa a sorpresa a cui hanno partecipato oltre 300 persone. Un abbraccio corale per ricambiare la cordialità e l'affetto che don Giovanni ha sempre profuso per tutti.

Il suo impegno è stato anche tra i banchi di scuola, come carismatico professore per ben 40 anni di religione alla Ragioneria di Cortona, Foiano della Chiana e alle medie di Camucia e Fratta.

Don Giovanni è stato vicario negli anni della Diocesi aretina sotto la guida dell'attuale cardinale



Bassetti che non ha potuto partecipare personalmente alla festa ma gli ha inviato i suoi personali e affettuosi auguri.

Don Giovanni non era solo circondato dai suoi parrocchiani, ma anche da tutti i sacerdoti della diocesi di Arezzo Cortona e Sansepolcro tra cui il vicario Gioacchino Dallara e il vescovo Riccardo Fontana che ha elogiato il gran

lavoro che don Giovanni ha fatto in tutti questi anni.

Tra i momenti più toccanti della festa è stato quando ha comunicato ai suoi parrocchiani che, arrivato alla soglia di 75 anni, deve dare le dimissioni come parroco, ma che ha chiesto al Vescovo di lasciarlo ancora parroco delle sue "tre chiesine" fino a quando il nostro Signore gli darà forza.

Nato in una piccola frazione di Castiglion Fiorentino "Santa Margherita" la sua Mamma lo ha messo al mondo di domenica mattina al ritocco delle campane per l'inizio della messa, piccola Chiesa attaccata alla propria casa nativa il 24 maggio 1942.

Orfano di padre sin da piccolissimo ha frequentato il collegio di suore in Casentino "Falcona" di cui ancora oggi conserva un ricordo bellissimo. Ha deciso di entrare in seminario ad Arezzo e poi si è trasferito a Cortona. Il 7 luglio del 1967 è diventato sacerdote insieme al compianto don Antonio Garzi.

Per pochissimi anni è stato cappellano a Camucia e nel 1969 è arrivato a Ronzano dopo la morte di don Vittorio Berti. Dopo qualche anno gli è stato assegnata anche la Chiesa di Creti essendo venuto a mancare don William Nerozzi. Qualche anno più tardi, con la promozione di don Italo Ca-

stellani a Vescovo e con un breve passaggio di don Ferruccio Ferrini gli fu assegnato anche la frazione di Fratticiola.

Don Giovanni è impegnato tutt'oggi anche in curia a Cortona e dopo la morte improvvisa di don Giuseppe Corbelli di Pergo lo ha sostituito come delegato alla basilica di Santa Margherita.

Laura Lucente

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in Camucia zona centrale, appartamento arredato, piano terra con ingresso indipendente composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Tel. 340-39.57.147

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....
.....
.....
.....
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

L'Archidado 2017 si tinge di giallo-verde e di social: hashtag #gruppostoricocortona

Inizia la stagione degli appuntamenti con il Gruppo Storico di Cortona

Domenica 11 Giugno 2017 si è svolta la XXIV edizione della Giostra dell'Archidado. Ad aggiudicarsi la Verretta d'Oro è stato il Quintiere di Sant'Andrea con il ritorno degli storici fratelli Ferranti, Marco ed Umberto, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di riconquistare la Giostra.

Si tratta della undicesima vittoria per il Rione di via Dardano.

La classifica generale finale ha, quindi, visto trionfare tra i cinque Rioni contendenti Sant'Andrea con 12 punti, seguito da Peccoverardi con punti 10, San Vincenzo con 9 punti, San Marco con 8 punti e Santa Maria con 6 punti.

C'era il sole, ma anche un po' di vento, che ha aggiunto una variabile importante durante i tiri. Infatti si sono anche verificati degli errori nel tiro con la balestra con le rispettive penitenze, sia per San Vincenzo, che per Santa Maria.

La gara è stata ancora più avvincente, anche grazie alla introduzione da quest'anno di una nuova nota nel Regolamento della Giostra: mentre in precedenza l'ordine di tiro era stabilito con una unica estrazione durante la rievocazione del Matrimonio del signore di Cortona, in questa edizione dalla seconda sessione di tiri è avvenuta la scelta diretta del Rione, che si doveva presentare in pedana.

Questa nuova regola, voluta caldamente dal Consiglio dei Terzieri, è stata accolta con entusiasmo dai Quintieri e ha garantito una maggiore casualità nella sequenza dei Balestrieri che dovevano presentarsi in pedana e suspense nel pubblico presente.

Al termine della Giostra, oltre al consueto Corteo del Rione vin-

citore lungo le strade di Cortona, si è svolta la cena medievale conviviale presso il Ristorante Tonino, ravvivata dai canti e balli da parte della Compagnia del Bossolo.

Anche quest'anno sono stati assegnati ai nostri ragazzi dei premi a riconoscimento dell'impegno mantenuto nel partecipare alle prove e alle uscite durante l'intero anno. Per ogni categoria del Gruppo Musici e Sbandieratori i vincitori dell'anno 2016/2017 sono:



Alessandro, come miglior chiarina, Martina, come migliore tamburina (tra l'altro giovanissima, appena 10 anni), Megan, come migliore sbandieratrice. Inoltre è stato conferito, a sorpresa, un riconoscimento speciale a Lorenzo Casucci, responsabile del Gruppo Musici, che, entrato dieci anni fa per diventare una chiarina, si è ritrovato invece a essere, prima, tamburino, poi rullante e responsabile del Gruppo Musici, e finalmente adesso ha coronato il suo

sogno di diventare chiarina. Nel tempo il suo impegno e il suo contributo al Gruppo Storico hanno permesso di tenere unito il nostro gruppo e di farlo crescere sia dal punto di vista tecnico con ottimi riscontri da parte del pubblico, che dal punto di vista della partecipazione. E' sempre una grande emozione condividere questi momenti di amicizia e di crescita.

La Giostra dell'Archidado è

esibizioni del Gruppo Storico non finiscono qui.

Anzi la Giostra è una introduzione alle uscite che si svolgono durante la stagione estiva.

Prendete carta e penna, per gli appuntamenti con i nostri spettacoli:

- Domenica 18 Giugno 2017 si è svolto il consueto spettacolo di benvenuto per gli studenti ventenni dell'Università della Georgia, che dimostrano sempre entusiasmo, rispetto ed ammirazione per le nostre tradizioni storiche.

- Sabato 15 Luglio a Subbiano il Gruppo Storico di Cortona si cimenterà nello spettacolo del fuoco.

- Dal 29 al 31 Luglio alla manifestazione di rievocazione medievale "Back in Time" ad Arezzo, per il secondo anno consecutivo, il nostro gruppo si affiancherà ai maggiori Gruppi Storici della Toscana.

- Dal 23 al 27 Agosto il Gruppo Storico di Musici e Sbandieratori si recherà all'estero, precisamente in Portogallo, anche qui per il secondo anno consecutivo, durante una bellissima e famosa festa medievale: "Días mediévals" presso Castro Marim. La città, in particolare il Castello, che la domina, si trasformerà in una Città medievale, con giullari, gruppi storici, cavalieri, re e regine, nobili e dame, spettacoli e banchetti luculliani.

- Sabato 19 e Domenica 20 Agosto si rinnova il consueto appuntamento con la Sagra del Fungo Porcino presso i Giardini del Parterre, per degustare i primi funghi porcini della stagione.

Queste sono solo alcune delle uscite, che ci vedranno impegnati in prima persona nelle esibizioni, carichi di adrenalina e di gioia dello stare insieme.

stata anticipata, come di consueto, nei due giorni precedenti dalla ormai consolidata spettacolare Sera delle Bandiere, che ha visto protagonisti il Gruppo Storico della Città di Arezzo, quello di Subbiano e il nostro di Cortona.

Il Sabato sera, 10 Giugno, si è svolto il "matrimonio" tra Casali e Salimbeni, allietato anche in questo caso dalle esibizioni del Gruppo Storico, con una spettacolare conclusione con la coreografia del fuoco.

Ma gli appuntamenti con le

Mostra fotografica a cura del Cortona Photo Academy

Con le mani, con il cuore. Viaggio nel volontariato del territorio

Dal 10 al 27 agosto nel Chiostro Sant'Agostino



Ci domandiamo da sempre, ci arrovelliamo dentro e fuori di noi su come essere felici: un'ossessione che ci fa sbagliare fino a giocare tutto. Confondiamo la felicità con la follia, con l'egoismo, con la paura.

Lo si capisce dagli occhi, dalle mani, dal sorriso quando la felicità è vera e quando è finta: le fotografie te lo raccontano per anni e anni, non sbagliano mai.

Questa mostra la racconta: la forza e la semplicità con cui questa emozione sa avvolgere e ne svela il segreto profondissimo, così davanti agli occhi da non lo vedere... Dare.

Dare senza ragione, dare senza pensare, dare se stessi, il tempo, le mani, le parole, dare ad al-

tri uomini, mettere la nostra solidità al servizio di un'altra solidità.

Dare perché è una necessità, dare per non sentire il freddo che fa, dare per vedere a colori, dare senza clamore. Sarà il tempo a capire quanto sia importante l'amore nella vita.

Un viaggio tra questa determinazione e questa dolcezza è un viaggio che mette i brividi, di una bellezza cristallina, una storia di eroismo, quello che non va sui giornali, quello che non ha bisogno di like o di fans: quello che cambia il mondo, anche se solo per un sorriso che prima non c'era.

Qui sta il merito di questi fotografi. Il Cortona Photo Academy si guarda intorno e non solo sfrutta la luce giusta o sceglie l'apertura focale adatta, insegue lo scatto che va oltre... Dove l'idea e il pensiero non si arrestano.

Hanno trovato queste donne e questi uomini, cercando la fotografia che raccontasse un sogno in terra. Il progetto ha interessato un'intera comunità, che sa farsi carico di chi va più lentamente, di chi sopravvive tutti i giorni a un dolore, di chi guarda il mondo con gli occhi di un bambino. I fotografi fermeranno in un click tempo, amore e felicità, insieme, per sempre. **Albano Ricci**

Seguitemi sul sito www.sbandieratoricortona.com, sulla nostra pagina Facebook "Gruppo storico Musici e Sbandieratori Città di Cortona" e sul nostro profilo Instagram Gruppo Storico Cortona.

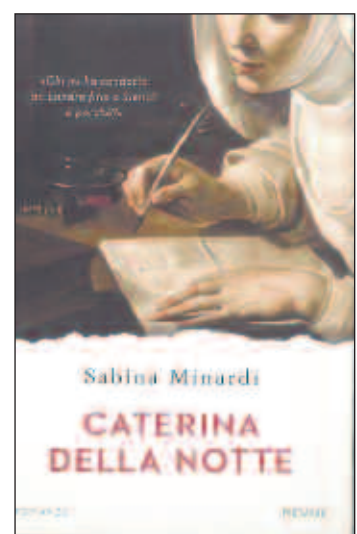
Venite a provare l'arte di far volteggiare la bandiera, o di suonare uno strumento come il tamburo e la chiarina, o di tirare le frecce con l'arco o la verretta con

la balestra.

Vi aspettiamo ogni Lunedì e Mercoledì sera dalle 21.30 presso la Palestra del Comune di Cortona. Non ci sono limiti di età! Cresciamo insieme e diffondiamo il nome della nostra Storica Città.

Noi facciamo orgogliosamente parte del GS di Cortona e tu? Ti aspettiamo, hashtag #gruppostoricocortona

Chiara Camerini



Stamattina all'alba ho finito di leggere "Caterina della Notte" un libro scritto dalla giornalista Sabina Minardi, ciò vi fa comprendere quanto la narrativa sia bella, di quella meravigliosa scrittura che distribuisce le sue ricchezze parola dopo pensiero, da tenerti sveglia e incollata pagina dopo pagina.

Le due protagoniste: Giovanna, una donna reclusa forzatamente nella prima metà del '300 nell' Ospedale di Santa Maria della Scala a Siena e Catherine una bella giornalista dei nostri giorni, di origini senesi che vive in Inghilterra, interpretano le sottili considerazioni personali della scrittrice sulla sofferenza che provoca, nell'Intimo Umano, la mancanza dell'Amore Materno.

La lettura mi ha lasciato un mare di bene per l'intreccio di tante poesie: delicate, forti, drammatiche, genuine, crudeli, passionali e tutte Vere al Femminile. Un caleidoscopio di immaginazioni storiche dove foglio dopo foglio, il racconto diviene sempre più affascinante.

La Minardi ha una sua sofisticata sensibilità, propria degli indi-

Caterina della Notte

menticabili scrittori, codifica con gioielli di parole pensieri che spesso abbiamo percepito distrattamente. E' il dono che rivolge l'autore al suo lettore ed in questo romanzo sono presenti sorprese che toccano l'animo!

Giovanna, Catherine, Giovanna, ed ancora Catherine sono due figure di donne che attraverso secoli diversi percorrono gli ambienti dello Spedale di Siena. Ho visitato in più occasioni il palazzo che è proprio di fronte al Duomo e ne ho studiato gli affreschi di Domenico di Bartolo (Asciano 1400/1404-Siena 1444/1447). Le pitture illustrano le cronache trecentesche dell'attività svolta al suo interno dalle Mantellate, Frati e Rettori che raccoglievano i "gettati", curavano i malati ed accoglievano i pellegrini.

Dopo questa lettura percorrerò con occhio nuovo la meravigliosa Siena e studierò con più curiosità le immagini che sono sulle pareti dello Spedale dove so già che mi sembrerà di scorgere, dietro una tenda semiaperta, la figura velata di Giovanna e che, quando incrocerò una bella turista inglese seduta vicino alla Fonte Gaia in Piazza del Campo, penserò a Catherine.

L'antica e sofferta vita di Giovanna ricoverata e abbandonata in giovanissima età nello Spedale, dove sarà poi repressa crudelmente dall'Ordine, scorre parallela insieme alla storica presenza anche di Santa Caterina da Siena e al lavoro "fuori" del pittore Ambrogio Lorenzetti che in quegli anni dipinge l'allegoria degli "Effetti del Buon Governo e del Cattivo Governo".

L'esistenza della donna moderna Catherine scorre invece con la disinvoltura dei nostri costumi europei, ma anch'ella "viaggia per ritornare alle origini" e per liberare la sua più intima sofferenza: la mancanza dell'amore materno. Di più non svelo e vi consiglio di custodire sul vostro comodino "Caterina della Notte" che accompagnerà le vostre belle giornate ferrial!

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

OTTICA CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - A RILIEVO - A CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Lions Club Cortona Corito Clanis Passaggio della Campana

Sabato 17 Giugno la storica cerimonia del Passaggio della Campana, tenutasi con una Conviviale presso il ristorante Tonino, ha visto alternarsi Laudia Ricci a Donatella Grifo alla guida del Lions Club Cortona Corito Clanis. Quanto mai ricco di iniziative era stato il mese di Giugno, scandito da tre momenti importanti: il tre Giugno era stata inaugurata, nel Salone Mediceo di Palazzo Casali, una mostra su Rolando Monti, pittore nativo di Cortona, cui a suo tempo aveva donato dieci sue opere, che, restituite a nuovo splendore ed illustrate da un dettagliato catalo-

gna di beneficenza destinata ad una raccolta fondi per il proseguo dei lavori e svoltasi con pieno successo. Infine, nel pomeriggio del 17 giugno la presentazione del libro di Giandomenico Briganti "Lampi di magnesio", ambientato alla Pietraia, ha chiuso l'annata lionistica riportando l'attenzione ancora una volta su questa frazione del territorio cortonese, cui fu dedicata anche la chiusura della precedente annata lionistica firmata dalla presidenza di Donatella Grifo con la partecipazione del club all'inaugurazione del parco giochi di Pietraia ed il regalo di un gioco.



go sull'artista in virtù di una brillante ricerca effettuata dalla storica dell'arte Carla Michelli, promotrice e curatrice della Mostra, sono rimaste esposte fino allo stesso giorno 17. Sabato 10 Giugno, in interclub con il Cortona Valdichiana Host, si è svolta a Sant'Eusebio sia una conferenza-convegno di riepilogo sull'età e l'importanza della Pieve e sui lavori in essa svolti per pervenire ad una vera rinascita dell'edificio, sia una

Dal 17 in poi si è aperta quindi la nuova annata lionistica all'insegna della continuità, come lo è stato per tutte le annate precedenti, che sarà ancora una volta caratterizzata dal lavoro di squadra coordinato dalla nuova presidente, avv. Laudia Ricci.

L'inizio è stato intanto suggerito dall'ingresso nel club di una nuova socia, nella persona di Monia Daviddi.

Clara Egidi



Panichi Auto Srl
LAMBIAIA - CORTONA (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 9849196 - 339 8276680

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

L'immagine dell'antico in Valdichiana tra il XV e il XIX secolo. Cortona etrusca dal mito all'archeologia: 1 luglio - 30 settembre

Musei di carta

Chiamare un libro Museo di carta oltre che bello, è efficace. Come tutte le cose umane ha un doppio vincolo.

trecciano più volte: scopriamo le vicende antiche, incontriamo le ossessioni dei ricercatori, ci impressioniamo pensando all'intera filiera delle maestranze compositi-

le... L'immagine dell'Antico in Valdichiana, che non è solo storiografia e che non è solo immagi-

nario. Qualcosa di più: un Museo di carta.

Albano Ricci



Uno narrativo: traccia storie alla ricerca della verità e racconta miti che confondono le verità con l'incanto e lo stupore.

Uno feticistico: ha esso stesso una storia fatta di fabbricazione e ancor prima di materiale, è esso stesso un mito, oggetto di culto, di contemplazione, di riflessione, di piacere.

Le nostre radici, la nostra cultura acquistano una dimensione ancora più affascinante e metastorica attraverso questo viaggio e dentro a questo viaggio.

L'archeologia e il mito si in-

ve.

La sequela della conoscenza si mostra per quello che è: un incrocio di prospettive, come lo è ogni comunità. Ogni frammento, come un macramè, raffinatamente disegna il mondo.

Poi la parola. Quella che scritta. Quella che oltre a evocare, a trascinare... Rimane.

La stessa genesi di questa operazione è metafora della mostra: comuni diversi, con patrimoni diversi, con spazi espositivi diversi si sono uniti in una terra di mezzo ideale, in un tempo di mezzo idea-

Il Maec entra nell'attualità del XXI secolo

I principi etruschi incontrano il presidente Obama. Il museo ospiterà una delle mostre di Cortona On The Move. Una personale del fotografo americano Pete Souza

Due milacinquecento anni di storia separano i Principes Etruschi che governarono Cortona e Barack Obama che ha guidato gli USA per otto anni (2008-2016), ma l'originalità di questo abbinamento rende ancora più affascinante questa mostra, che fa parte dell'edizione 2017 di Cortona On The Move, il festival di fotografia che da sette anni anima Cortona in estate.

"Credo che la scelta di ospitare una mostra del festival nelle sale di Palazzo Casali, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, sia stata una grande idea. La fotografia a questi livelli è la vera arte contemporanea, un'arte che immortala il presente trasformandolo in storia. La scelta di COTM di dedicare questi spazi ad un artista come Pete Souza non fa altro che rendere questo evento

ni del suo mandato, scattando oltre due milioni di fotografie.

In mostra presso il MAEC di Cortona una selezione di queste immagini, che ci offrono una visione personale sia dell'uomo Obama che del suo ruolo fondamentale nella politica internazionale.

Pete Souza (1954, South Dartmouth, USA) è stato il fotografo ufficiale di Ronald Reagan e Barack Obama.

Oltre alla politica statunitense ha coperto molti avvenimenti della storia recente. Le sue foto sono apparse sui magazine di tutto il mondo tra cui National Geographic, Life, Fortune, Newsweek, U.S. News & World Report.

Peter Souza è stato a Cortona per alcuni giorni proprio in contemporanea con l'inaugurazione del festival e sabato 15 luglio ha tenuto una conferenza assieme a Alice Gabriner, photo editor di Time's International al teatro Signorelli alle ore 17.

E' stata un'occasione impedibile per aver respirato la storia



ancora più entusiasmante."

Peter Souza ha vissuto con il presidente statunitense Barack Obama, di cui è stato il fotografo ufficiale, dalle 10 alle 12 ore al giorno per cinque - o più - giorni alla settimana, per tutti gli otto an-

millenaria di Cortona. Hanno visitato il museo MAEC con la sua straordinaria collezione etrusca e contemporaneamente ripercorrere la vita della presidenza Obama del XXI secolo.

A.Laurenzi



Vorrei tentare di affrontare con tutta la tranquillità possibile il discorso su quello che creerà la Brexit nel campo filatelico non solo nazionale, ma anche internazionale, una qual volta la Gran Bretagna uscirà dall'Unione Europea.

Tutto circola intorno alle decisioni che il Parlamento Europeo il 5 aprile scorso in seduta plenaria, adottò a larga maggioranza, (2516 voti contro 133) la risoluzione che fissa delle "linee rosse" per trasferirle poi nella negoziazione della Brexit; il resto poi rimane da attuare all'indomani della possibile relazione commerciale da mettere a punto non appena che Londra si sia ritirata dall'Unione Europea.

Anche se la risoluzione del Parlamento di Strasburgo ha deciso che la Gran Bretagna deve rispettare tutti gli impegni finanziari assunti e presi in qualità di Stato membro, per un importo di cui si sente spesso parlare di 55 o 60 miliardi di euro, che mi sembrano tanti, per cui io sono sempre scettico sugli andamenti di qualsiasi commercio, quando le cose sono messe così in qualche modo. E' vero che per le

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

bra vacilli alquanto.

Il mercato interno europeo ha una priorità assoluta per gli stessi europei, a livello di qualunque settore, per cui il contenuto della lettera con cui la May comunicava l'uscita dell'Inghilterra dall'Europa del 29 marzo U.S., mi sembrava di umore opposto, per cui il rispetto delle decisioni della Corte di Giustizia dell'Unione Europea saranno determinanti su qualunque tipo di discussione vada in atto.

Non hanno per niente nascosto gli stessi sostenitori della Brexit il non rispetto alle sentenze della Corte del Lussemburgo, per cui tempi lunghi, non determinabili attualmente, ci aspettano per iniziare questo itinerario con gli inglesi, sempre restii a modificare quanto loro desiderino: la storia insegna!

Nota importante da tenere presente il fatto che 3 milioni di Europei risiedono in Inghilterra e più di 1 milione di inglesi in Europa, per cui mi sembra più che logico che garanzie reciproche e non discriminatorie, siano alla base di ogni mossa politica e non.

Il francobollo ben presto si troverà, suo malgrado, in una bufera



negozziazioni sono previsti due anni, ma a condizione che vi siano dei tangibili progressi negli accordi per la Brexit.

Quindi aspettiamoci di tutto, anche l'ipotesi che con un colpo di spugna "politico" tutto vada a monte, vista l'instabilità della posizione della Premier, che mi sem-

non lieve, perché e dall'una e dall'altra parte dovremmo rispettare "gli appetiti" dei contendenti; vedremo sicuramente lievitazioni importantissime, ma anche scivoloni e ridimensionamenti evidenti.

Mi auguro meno traumatismi possibili per la pace e la serietà di tutti in ogni settore.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

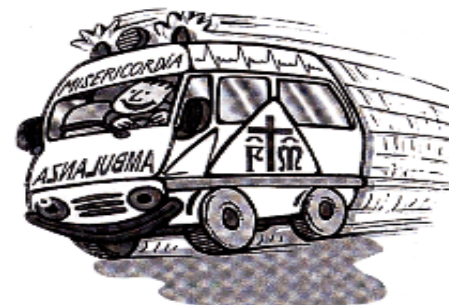
Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

vivi il Servizio Civile



nelle
MISERICORDIE

Grazie... Graziella



L'anno scolastico è terminato e anche la scuola materna di Camucia di Via Sandrelli ha dato il suo saggio finale.

Negli spazi del centro sportivo e ricreativo di Tavernelle giovedì 15 giugno si è svolta una semplice ma significativa manifestazione che ha dato modo ad insegnanti, istruttori, genitori e, soprattutto, a tanti bambini di dimostrare che il palcoscenico è lezione di vita e di crescita culturale.

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Differenza tra variazione essenziale e variante: ecco quando un abuso non può essere sanato

Il proprietario di un immobile, inserito in un palazzo storico sottoposto a vincolo storico-artistico, presentava istanza di sanatoria per la realizzazione dei seguenti lavori:

- rifacimento della pavimentazione;
- restauro del parapetto;
- sostituzione della preesistente tettoia;
- realizzazione di due lucernari.

La Soprintendenza aveva imposto le seguenti due prescrizioni:

1. demolire il torrino di copertura della scala, da adibire a volume tecnico;
2. portare a conoscenza del condominio il progetto relativo alla sanatoria.

Il Comune si pronunciava negativamente sull'istanza di sanatoria prodotta e ingiungeva la remissione in pristino dello stato dei luoghi e il pagamento della sanzione pecuniaria, ai sensi dell'art. 37 dpr 380/2001.

Di fatto, nonostante le richieste della Soprintendenza, il proprietario non aveva demolito il torrino ed aveva realizzato in difformità dal progetto un unico lucernario con apertura in posizione diversa rispetto a quanto originariamente assentito. Il proprietario dell'immobile si rivolgeva dapprima al Tar e poi al Consiglio di Stato.

Il parere del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato con la sentenza n. 1484/2017 si esprime sul ricorso presentato avverso la decisione comunale.

Il ricorrente ritiene che le opere realizzate non potrebbero in alcun modo configurare una variazione essenziale, ovvero una totale difformità rispetto all'intervento già assentito, astrattamente idonea a giustificare la pesante sanzione ripristinatoria dell'ordine di demolizione.

Ricordiamo che la disciplina sanzionatoria degli abusi nelle costruzioni contempla 3 fattispecie ordinate secondo la gravità dell'abuso:

1. interventi in assenza di permesso o di totale difformità;
2. variazioni essenziali dal titolo edilizio;
3. parziale difformità dal titolo edilizio.

L'art. 31 comma 1 del dpr 380/2001 prevede anche una figura di mancanza sostanziale del permesso, che si verifica quando vi è difformità totale dell'opera rispetto a quanto previsto nel titolo, pur sussistente.

Si ha difformità totale quando sia realizzato un organismo edilizio:

- integralmente diverso per caratteristiche tipologiche architettoniche ed edilizie
- integralmente diverso per caratteristiche planovolumetriche, e cioè nella forma, nella collocazione e distribuzione dei volumi
- integralmente diverso per caratteristiche di utilizzazione (la destinazione d'uso derivante dai

caratteri fisici dell'organismo edilizio stesso)

- integralmente diverso perché comportante la costituzione di volumi nuovi ed autonomi

Nel caso in esame per i giudici di Palazzo Spada, comparando il progetto (allegato al titolo edilizio) al lucernario realizzato, risulta evidente la totale difformità di quest'ultimo rispetto al primo quanto a caratteristiche tipologiche, forma, collocazione e distribuzione dei volumi.

Pertanto il Consiglio di Stato rigetta il ricorso presentato dal proprietario dell'immobile. Differenza tra variazione essenziale e variante. Accanto alle forme di abuso appena ricordate, l'art. 32 del testo unico regola la fattispecie dell'esecuzione di opere in "variazione essenziale" rispetto al progetto approvato. Tale tipo di abuso è parificato, quanto alle conseguenze, al caso di mancanza di permesso di costruire e di difformità totale, salvo che per gli effetti penali. Le variazioni essenziali sono soggette alla più lieve pena prevista per l'ipotesi della lett. a) dell'articolo 44. Il concetto di variazione essenziale, che attiene alla modalità di esecuzione delle opere, va distinto dalle "varianti" che invece riguardano la richiesta di una variazione del titolo autorizzativo (art. 22, comma 2, del testo unico).

La variante sono tali da non comportare un sostanziale e radicale mutamento del nuovo elaborato rispetto a quello oggetto di approvazione e sono soggette al rilascio di permesso in variante, complementare ed accessorio, anche sotto il profilo temporale della normativa operante, rispetto all'originario permesso a costruire. Le variazioni essenziali sono soggette al rilascio di permesso a costruire del tutto nuovo ed autonomo rispetto a quello originario e per il quale valgono le disposizioni vigenti al momento di realizzazione della variante. **bistarelli@yahoo.it**

Vivere assieme a tanti bambini della scuola materna è cosa ardua e difficile, insegnare e farli crescere, attraverso molteplici forme espressive e dinamiche, è ancora un impegno estremamente complesso e davvero impegnativo.

Dalle ore 18 alle 20 negli spazi all'aperto a Tavernelle tanti bambini festanti, hanno dato il loro saggio finale. Questo momento è testimonianza di un impegno didattico di una intera annata, che vuole essere messaggio per il futuro.



Le insegnati sono state davvero brave a realizzare coesione tra i bambini che hanno dimostrato la loro capacità di esprimere messaggi di pace, di fratellanza, di vita associativa, di tolleranza. L'Inno Italiano ha coinvolto tutti, le interpretazioni di convivenza tra religioni, i racconti di storia della nostra città di Cortona e della grande frazione di Camucia hanno fatto molto onore al corpo insegnante al quale va l'applauso mio e di gran parte degli spettatori che hanno accompagnato queste

"grandi" interpretazioni come sale per il futuro della moderna società multirazziale e multi etnica. Grazie alle maestre tutte, ma in particolare alla regista che ha dato l'anima oltre che la propria capacità di educatrice. GRAZIE davvero GRAZIELLA per aver "seminato" nei giovani cuori di tanti bambini il seme della generosità e della solidarietà.

Grazie Graziella per aver lanciato dal piccolo palco di Tavernelle un grande e forte messaggio che ha centrato il tema della ma-

gnifica serata carica di carisma e di cultura. Grazie alla nostra professoressa Maria Rosario che ha miscelato cultura ritmica e sentimento, storia e satira, immagini, scene coreografiche e figurative.

La presenza del nostro sindaco dott.ssa Francesca Basanieri e dell'assessore alle politiche sociali ing. Andrea Berardini ha confermato l'attaccamento di una amministrazione alla scuola e al messaggio che questa dà e deve dare alle nuove generazioni.

Ivan Landi

Foiano

Carnevali Storici: un contributo straordinario del MIBACT

Con D.D. 20 Febbraio 2017 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è stata definita in €22.300 la misura del contributo da assegnare a favore del Comune di Foiano della Chiana in merito al progetto nazionale per la valorizzazione delle manifestazioni carnevalesche storiche per l'anno 2016.

"Si tratta di un risultato che ci inorgoglisce - ha affermato il sindaco Francesco Sonnetti - e che conferma ancora una volta la qualità e la valenza storica e artistica del nostro Carnevale. Questo ambito riconoscimento è importante non solo dal punto di vista finanziario, ma anche e soprattutto perché ci incoraggia a proseguire con rinnovato entusiasmo in una strada già tracciata che però intendiamo allargare ed implementare nel prossimo futuro".

Il Bando relativo alla Valorizzazione delle Manifestazioni Carnevalesche Storiche era stato pubblicato l'8 Ottobre 2015 ed era subito divenuto oggetto di un lungo

e intenso lavoro volto alla redazione di un progetto capace di competere con i più importanti Carnevali d'Italia come Viareggio, Venezia, Cento, Fano ecc.

"Il contributo economico che ne è scaturito e che è senza dubbio uno dei più sostanziosi tra quelli ottenuti dal Comune di Foiano da molti anni a questa parte - ha detto l'Assessore alla Cultura Alice Gervasi - premia in primo luogo l'opera infaticabile dell'Associazione Carnevale e dei Quattro Cantieri che lavorano ogni anno alla realizzazione degli eventi.

Mi pare giusto però rivolgere anche un pubblico plauso al Servizio Bibliotecario del Comune, nelle persone del dott. Andrea Virgnini e della dott.ssa Anna Petti, che hanno materialmente prodotto il progetto premiato dal finanziamento ministeriale.

Infine un doveroso ringraziamento anche alla sen. Donella Mattesini per l'opera di raccordo da lei effettuata nei confronti delle istituzioni interessate."



Gentile Avvocato, sono un piccolo imprenditore ed ho contestato un ordine ad un fornitore vista la denuncia di vizi da parte del cliente finale. Per la contestazione ho usato la mail ma non la firma elettronica. E' valida lo stesso? Grazie.

(Lettera firmata)

Il Tribunale di Milano (sez. V civ, sent. N. 11402 del 18/10/2016) ha stabilito che la mail può essere una prova fondamentale da utilizzare in giudizio. Ed infatti, la mail costituisce prova per dimostrare ordini d'acquisto, richieste di pagamento, ammissioni di debito, scambio di comunicazioni tra più soggetti, e così via. Invero il nostro Codice civile nega ogni valenza probatoria ai documenti che costituiscono mere riproduzioni meccaniche (quelli sprovvisti di firma digitale) quando colui contro il quale sono prodotte ne disconosce la conformità ai fatti od alle cose medesime (art. 2712 cod. civ.).

Pertanto, perché la prova sia considerata valida in giudizio è necessario che l'avversario non contesti la mail, il suo contenuto od il ricevimento della stessa: cosa che non può fare se vi ha risposto. Secondo il Tribunale meneghino la mail ordinaria vale come prova, in quanto il Regolamento Europeo per le identità digitali stabilisce che "ad un documento elettronico non sono negati gli effetti giuridici se l'ammissibilità come prova nei procedimenti giudiziari per il solo motivo della sua forma elettronica".

Lo stesso Regolamento EIDAS afferma il principio di non discriminazione della firma elettronica rispetto a quella materiale: a una firma elettronica non possono essere negati gli effetti giuridici e l'ammissibilità come prova in procedimenti giudiziari per il solo motivo della sua forma elettronica o perché non soddisfa i requisiti delle firme elettroniche qualificate. Il Codice dell'Amministrazione digitale prescrive, poi, ex art. 21 che "il documento elettronico, cui è apposta una firma elettronica, soddisfa il requisito della forma scritta e sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza ed integrità". Nel caso di specie un soggetto vantava un credito nei confronti di un altro soggetto al quale invia numerosi solleciti via mail ed il debitore risponde sbagliando. Il creditore agisce con

decreto ingiuntivo in forza di fattura. Nel giudizio di opposizione, lo stesso creditore, come prova del proprio diritto al pagamento, produce lo scambio di mail col cliente/debitore nelle quali quest'ultimo non ha mai contestato il debito.

Anche il Tribunale di Termini Imerese, in un caso analogo, ha sancito che il documento informatico inviato tramite posta elettronica "pura e semplice" e sottoscritto con firma elettronica "leggera" ha valenza probatoria e validità giuridica. Nel caso in esame si discuteva della validità probatoria della mail per quanto concerne un decreto ingiuntivo. Il creditore nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo portava come prova lo scambio di mail, nelle quali il debitore non ha mai contestato il debito. Orbene, il codice dell'Amministrazione digitale distingue quattro tipologie di firme: la firma elettronica pura e semplice; la firma elettronica avanzata; la firma elettronica qualificata; la firma digitale.

La firma elettronica pura e semplice, infatti, è definita dal CAD come l'insieme dei dati in forma elettronica oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati elettronici, utilizzati come metodo di identificazione informatica. Ed infatti, il Giudice nel DI citato sosteneva che 1) la mail è un documento informatico, 2) sottoscritto con firma elettronica leggera (poiché il mittente per creare deve eseguire un'operazione di validazione inserendo i propri username e password), 3) tale processo di validazione è equivalente alla firma elettronica leggera (come su descritta).

Altra importante sentenza sul punto, emessa dal Tribunale di Ancona, riconobbe valore giuridico allo scambio di mail semplici fra due aziende in quanto lo scambio di epistole digitali è sufficiente a confermare le ragioni di una delle parti in causa.

Alla luce di quanto sopra esposto, possiamo affermare che chiunque abbia spedito mail dal proprio indirizzo di posta elettronica ben farà a conservare il relativo file e la relativa risposta del destinatario se li vuole utilizzare in giudizio come materiale probatorio (tenendo presente che la prova della mail si ritiene valida solo se il destinatario risponde e non ne contesta la mail stessa, il contenuto od il ricevimento).

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA & L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Rassegna musicale e organistica XVIII Edizione

Domenica 13 agosto, nella chiesa di S.Biagio all'Ossaia, alle ore 18.00, è in programma il concerto "Rinascimento e tradizione popolare", con Luca Scandali all'Organo Zanetti del 1780 e Mauro Occhionero alle percussioni.

E' questa la prima di tre domeniche consacrate a grandi musicisti: domenica 20 agosto, nella Pieve di S.Eusebio è in programma un concerto dedicato alle "Musiche d'arpa alle Corti del Nord" e domenica 27 agosto vedremo i nostri concittadini Massimiliano Rossi e Francesco Santucci nella Pieve di S.Michele Arcangelo a Metelliano, sempre alle 18.00.

I concerti, organizzati dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi storici della città di Cortona insieme al

Comune di Cortona, intendono offrire produzioni di notevolissimo livello, musicisti di spessore internazionale e nello stesso tempo ambientazioni diffuse nel territorio, al fine di far conoscere chiese per lo più chiuse al pubblico e luoghi esterni al centro di Cortona.

Nella chiesa di S.Biagio si esibirà il maestro Luca Scandali, diplomato in Organo e Composizione Organistica con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Patrizia Tarducci e in Clavicembalo, sempre con il massimo dei voti, al Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro, dove ha ottenuto anche il diploma di Composizione sotto la guida del maestro Mauro Ferrante. Attualmente è titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica "F. Morlacchi" di Perugia.

Ha inoltre registrato per numerose case discografiche italiane e straniere; le pubblicazioni discografiche sono state recensite e segnalate dalle più importanti riviste; ha da poco presentato a Cortona il suo album "Giovanni Battista Fasolo - Annuale Opera Ottava, Venezia 1645", registrato

ritmi di bossanova, samba, choro e forró. Si è specializzato in chitarra flamenca diplomandosi presso la Catedra de Flamencologia di Jerez de la Frontiera, in Andalusia, quindi ha lavorato per il Teatro alla Scala, componendo brani per coreografie. Si è specializzato in percussioni nella musica antica



all'Organo Luca di Bernardino da Cortona, 1547, nella Chiesa di S. Domenico.

Con Luca Scandali suonerà Mauro Occhionero; i due musicisti si trovano spesso ad esibirsi insieme, in eventi attraverso tutta la Penisola.

Mauro Occhionero, polistrumentista e compositore, è nato a Bollate, ma ha trascorso due anni in Brasile, dove ha assimilato i

svolgendo attività concertistica in Italia e in Europa. Si occupa di ricerca etnomusicologica e ha al suo attivo una serie di incisioni che spaziano dalla musica antica al rock progressivo. Sarà una serata di ottima musica, che per gli iscritti all'Associazione Organi Storici, avrà la sua conclusione con un brindisi alla tenuta Il Trebbio, ospiti della Contessa Bourbon di Petrella.

MJP

Il premio Happiness va a Instagram Pier, Hong Kong di Pierfrancesco Celada

On the Move 2017

Prima di tutto ringraziamo i fotografi che hanno partecipato alla sesta edizione del Premio Happiness ON THE MOVE realizzato in collaborazione con il Consorzio Vino Chianti e con la media partnership di Pagina99.

Ed ora ci congratuliamo con Pierfrancesco Celada che si è aggiudicato il premio con il progetto Instagram Pier, Hong Kong selezionato tra i 193 pervenuti da tutti i continenti dalla giuria internazionale composta da: Elena Boille - Internazionale Krzysztof Candrowicz - Triennial of photography Hamburg Antonio Carloni - Cortona On The Move Alice Gabriner - Time Anna Iuzzolini - Pagina 99 Sarah Leen - National Geographic Elisa Medde - Foam Ute Noll - Du magazine Arianna Rinaldo - Cortona On The Move Scott Thode - Visura

Instagram Pier è il nome po-

polare di Sai Wan Pier, il molo industriale situato nella parte ovest dell'Hong Kong Island. In questo quartiere Hong Kongers e Instagrammers si ritrovano continuamente per scattare selfie e foto sceniche.

"Ho deciso di tornare anch'io al Pier quotidianamente, e ho cominciato a notare una costante ripetizione di immagini, situazioni, e pose molto simili tra loro." ci racconta Pierfrancesco Celada "Per la natura del progetto, mi è sembrato naturale iniziare a curare il profilo Instagram dell'Hong Kong Instagram Pier (@insta_pier)."

Pierfrancesco Celada riceverà il premio il 15 luglio a Cortona da Lorenzo Tersi, Marketing manager del Consorzio Vino Chianti e il suo lavoro sarà esposto al festival Cortona On The Move nel 2018.

Ancora grazie a tutti per la partecipazione!

Vi aspettiamo a Cortona dal 13 luglio per la settima edizione del festival!



Lions Club Cortona Valdichiana Host Cerimonia di chiusura, 53° Charter

Il 25 giugno il presidente uscente Pietro Petruccioli ha consegnato con il consueto "Passaggio della Campana" l'incarico per il prossimo anno al nuovo presidente Giuliano Marchetti.

La cerimonia si è svolta con semplicità e sono stati illustrati i vari Service effettuati durante l'anno.

E' stato ricordato con entusiasmo l'incontro con il dott. Cantone nel cortile di Palazzo Casali con una notevole affluenza di pubblico, partecipazione a commemorazioni 4 novembre, l'incontro sull'uso in sicurezza del Web presso le scuole, il concorso per le scuole superiori sul tema "Ambiente Energia e Cambiamenti Climatici" vinto dal liceo scientifico di Castiglion Fiorentino con borsa-premio di 1.000 euro e il Convegno su Ambiente e Energia al Teatro Signorelli.

Le tante altre iniziative interessanti, interne al Club hanno contribuito a creare al suo interno un clima sereno, allegro, di piena condivisione e collaborazio-

graziato per la fattiva collaborazione il suo staff tutti i soci e le signore con omaggi particolari mostrando soddisfazione e nostalgia per l'anno passato in amicizia anche con i soci degli altri Lions Clubs.

Giuliano Marchetti ha preso in consegna la campana facendo un discorso di ampio respiro con ponderazione dimostrando di possedere oltre alla sua spigliata presenza e vivacità doti di saggezza e di oratore che non conoscevo.

Tutto ciò lascia intravedere una nuova annata ottima sotto la guida di Giuliano capace di attirare simpatia e collaborazione che sicuramente non mancherà.

Questo Club si è sempre distinto negli anni per la qualità e importanza dei service, incontri di buon livello e collaborazione attiva con le amministrazioni locali guadagnandosi rispetto e considerazione da enti e associazioni che operano nel territorio di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano.

Il Club quest'anno ha deliberato i seguenti contributi economici: 1.500 Comune di Castiglion



ne per il pieno raggiungimento della principale finalità, il Servizio alla Comunità.

La serata è stata arricchita dalla presenza dello scultore Lucio Minigrilli con alcune sue opere, di autorità lionistiche, di vari ospiti e dall'ingresso molto gradito di un nuovo socio l'ing. Maurizio Menchetti stimato professionista civile e ambientale presentato dal dott. Rino Calzolari.

Il Presidente uscente ha rin-

Eno - partecipazione al restauro di tre fontane // 1.200 euro al Lions Club Amatrice Comunità del Vellino - partecipazione acquisto chiesetta in legno // 300 euro - partecipazione alle spese per ricostruzione caseificio in zona terremotata Loc. Visso - Macerata // 200 euro - contributo alla realizzazione passerella per diversamente abili presso Chiesa della Collegiata - Castiglion Eno // 250 euro Circolo Culturale Gino Severini



Gente di Cortona

Roberto Borgni, scultore e pittore, esordì come poeta della notte

di Ferruccio Fabilli

Doriano Losi, ricercatore di memorie, ha recuperato una ponderosa antologia poetica (circa cinquecento pagine) di scrittori aretini degli anni settanta, in cui ha scoperto la presenza di tre artisti cortonesi, legati tra loro da amicizia e da una comune passione: la pittura, nelle sue varie tecniche e linguaggi. I più anziani, già affermati e padroni della materia, Achille Sartorio e Enzo Olivastri (Paletta), fanno da cornice con tre loro stampe a una breve silloge poetica di nove poesie di Roberto Borgni. Del quale sappiamo gli sviluppi successivi, avendo abbandonato la poesia per l'arte plastica e figurativa, e la parentela con familiari quali Spinaldo Borgni, scuoino del macello comunale, capace di spogliarsi della cruenta veste lavorativa quotidiana tramutandosi in poeta dai delicati sentimenti amorosi per le donne e la vita. Come pure l'altro cugino di Roberto, Ademar, capace di scrivere e parlar d'amore al punto d'esser considerato tra i più abili seduttori del tempo. Come si dice, la seduzione delle donne passa per l'udito. Roberto Borgni è innamorato della sua città, che percorre preferibilmente la notte, regnando silenzio e ombre fugaci di uccelli notturni, mentre la propria ombra di sghimbescio ne segue i passi, e gli scorrono nella mente fantasmi d'un mitico passato: vigili guerrieri e favole antiche. Quel carattere umbratile e solitario, che non lo abbandonerà mai, lo ritroviamo nella sua successiva opera scultorea e pittorica, e, anche per questo, è rilevante quella remota raccolta poetica. D'altronde l'esperienza di vita che si tramuta in arte è tipica d'ogni artista. In "Porta Montanina" gloriosi fantasmi vegliano le mura a protezione del sonno degli abitanti. La realtà, di oscuri pipistrelli che si agitano nella notte e di un'edera scurita dal buio, crea immaginarie ombre di antichi guerrieri, fino al punto che il poeta è costretto 'ogni tanto mi sposto di lato/ per far passare/ i carri ed i cavalli'. Conoscendo il Roberto viveur, verrebbe da pensare alla intrigante miscela tra il favoleggiare sulla storia antica, le ombre della notte, e una sorta di benefico utilismo che scaldava la mente e il corpo creando nuove dimensioni del reale fuso col fantastico. Stesso stato d'animo è rappresentato ne "La Fortezza", la quale - piangendo lacrime di pietra ricorda battaglie 'a difesa dei tuoi' - si trasfigura in montagna sacra: "Ed ora novello olimpo/ voli di falchi sopra le tue torri/ dettano auspici/ precedendo il destino". Rimandando a Cortona, lucumonia etrusca, coi suoi aruspici capaci di leggere presagi dal volo di uccelli. Perché Roberto sia un notturno è ancor più chiaro leggendo "Per le strade di notte". Dov'è descritto il gioco tra il movimento del corpo, che procede sotto luci stentoree, e la sua ombra incessantemente in movimento. Si trova in questa poesia l'eco delle sculture *Ombra della sera* di Giacometti e dell'omonima etrusca, presenti al futuro scultore, ma c'è di più. La propria ombra dinamica e sghimbescia è ritratto di movimenti profondi, inquietudini, equilibri intimi difficili da stabilizzare alla ricerca di nuovi stimoli e curiosità. Preferendo la notte. Quando è consentito viaggiare solitari, lontani dalla gente, liberati da conformismi, da condizionamenti e giudizi, soli con sé stessi. In Ro-

berto la notte non è elemento gotico - di intrighi e violenze -, bensì è il tempo dell'appropriarsi d'una fantasia echeggiante miti antichi e battaglie interiori: "Allora mi racconta/ un'antica leggenda/ e a tratti tace/ per ascoltare nel vento/ echi di lontane battaglie". In un'unica pagina, per brevità e assonanza tra morte e malinconia, due poesie "Non piangere" e "Nero" raccontano, la prima, la scomparsa di una persona cara a Roberto a cui piaceva la notte, della quale poteva godere solo il tempo del sole a riposo, invece, con la morte la notte gli si dilata all'infinito. Facendo finalmente unire l'amico scomparso al suo ideale notturno. Nel "Nero" protagonista è un melanconico suonatore di tromba che Roberto invita a suonare a perduto il pianto dello strumento, invitandolo a chiudere gli occhi per nascondere le lacrime d'emozione. Piacere e sofferenza mescolati devono esser riservati a sé stessi. Non è egoismo altezzoso, bensì sofferenza e passione richiedono intimità. La dichiarazione d'amore spurdata di Borgni per la notte è nella poesia "Amantissimi": "E ogni sera/ mi porta con se/ nel suo manto/ dove restiamo in amplessi infiniti/ finché non va/ per tornare sempre/ lei, la notte/ mia amante fedele". Vera e propria ossessione da innamorato viscerale per la notte, alla quale attribuisce sembianze affettive come fosse un'amante fedele. D'altronde la notte per ciascuno è la "sua" notte, senz'altre ingerenze. Così come scenario d'amore è "Cortona" "adagiata su un cuscino di olivi" le cui "notte/ silenziose e d'argento/ dettano dolci parole/ ad un vento poeta". E quali migliori cantori di Cortona sceglie Borgni? "La tua storia è una favola/ e le rondini la raccontano/ nei paesi lontani". I frinii primaverili ed estivi delle rondini associati al suono armonioso delle campane sono ricorrenti negli artisti cortonesi (penso a simili echi di campanone nella "Ghirlandetta" del vescovo Franciolini), e sicuro fascino per ogni viaggiatore. Fin qui potremmo dire d'un Borgni fuori dal presente, calato in un tempo metastorico in cui si fondono presente e passato... Quando incontri la poesia dedicata alla tragedia del treno "Italicus" esplosa in una galleria appenninica, in una calda estate degli anni settanta. Anche per quella tragedia, pur in un contesto italiano di stragi, Roberto va al nocciolo tornando al suo tempo metastorico: è la follia umana che semina morte. "Camminava la morte col treno/ quella notte/ lungo le rotaie del destino/ divorò famelica/ ignare vittime dell'umana follia". E lo strazio è massimo, ne'amara chiusura, laddove s'interroga: "Chissà se c'era la luna/ quella notte/ ad illuminare la mano d'un bimbo/ quattro metri di là delle rotaie". Più grave è la profanazione della vita, specie d'un bambino, ma anche la "sua" notte è stata violentata perché, come dicevo, la notte di Borgni è sinonimo di vita non di morte. Chiude la serie delle nove poesie "Atmosfera", tributo ad un anonimo artista. Colui che unendo le sue mani alla tastiera crea nel silenzio la magia di un'atmosfera che distende e trasporta in un religioso torpore. Atmosfera nella quale vorremmo chiudere gli occhi e viverci all'infinito.

www.ferrucciofabilli.it

Tempo, eternità e Cristianesimo

Parlare di eternità e di tempo è cosa frequente e fatta per motivi più diversi. Ciò che manca in corrispondenza a questo discorso che nessuno dei pensatori più celebri si preoccupa di chiedersi che cosa sia tempo, che cosa sia eternità. Astronomia, cosmologia, speculazione più attiva ignorano il problema. La risposta, per quanto possa sorprendere, viene da un fronte insospettato: il catechismo. Per il catechismo l'eternità, è un essere da sempre e per sempre. Il tempo, secondo il modo più umile e grandioso di pensare, è che l'essere senza principio e fine crei qualcosa di diverso da sé e lo metta in corso col cambiare continuo (che è il tempo) di sé. Naturalmente parlare di catechismo come la più alta filosofia va riferita a persona. Il catechismo, è, in pratica, la persona di Gesù, come essa si presenta e cioè egli è la notizia più affidabile. La storia da cui nasce il tempo è il correre delle cose che egli ha creato. Il contrasto fra scienza che ignora e catechismo che informa, sta nei termini ora detti. Tanto superiore a ogni altro fatto e teoria che egli è l'uomo più importante della storia umana. Quello che conta e può convincere è che Gesù è di statura impossibile a trovare tra gli altri uomini. Lo dicono Augias e Pesce che nel sottotitolo al loro libro "Inchiesta su Cristo" lo definiscono "Colui che ha cambiato il mondo". C'è molto di più: la rivoluzione francese che ha voluto sovvertire il cristianesimo dalle fondamenta si richiama poi come chiave della realtà per cambiare il mondo, ai valori cristiani più essenziali: "Liberté, Égalité, Fraternité", ma con risultati, con l'applicazione che ne fanno, paurosamente negativi.

Questo il quadro generale da veder meglio in molti dei suoi aspetti più significativi.

In dipendenza al titolo dato a questo lavoro vediamo il significato da dare a queste tre parole. *Storia*, non sono le scienze umane a poterci dire che cos'è il fenomeno *Tempo* ma solo la speculazione e la filosofia. Per prima cosa devono prendere atto che il tempo è cominciato altrimenti sarebbe eternità conseguentemente vedere come il tempo sia cominciato, e c'è un'unica ipotesi che si può fare al riguardo: il tempo è cominciato per l'intervento di una realtà preesistente che è *l'eternità*, l'eterno senza dare per il momento un significato preciso a queste parole. *Eternità*, vista dal tempo non è altro che il passaggio da qualcosa di provvisorio a qualcosa di duraturo, dall'imperfetto al perfetto assoluto che non ha più bisogno di cambiamenti. *Cristianesimo*, a livello di coscienza individuale è, come lo chiama il Vangelo, "metanoia", che, come dice questa parola, è "cambiamento di mente", e se cambia la mente cambia il mondo. A livello di

grande pubblico è noto e ben riconosciuto che il Cristianesimo ha contribuito alle forme di conoscenza e di cultura umana più di qualsiasi altro movimento di pensiero e di cultura.

Per questo motivo il Cristianesimo è anche sanazione delle ferite che l'uomo si è inflitto nella storia.

Cristo è il sistema immunitario dello spirito.

Pensiamo come l'uomo ha danneggiato se stesso quando si fa vittima del nichilismo per il quale niente esiste che abbia valore; o nell'esperienza, ormai tramontata, secondo la quale le cose non esistono in sé, esistono in quanto l'uomo le pensa (idealismo).

Queste sono le ferite che il Cristianesimo per sua stessa natura radicalmente risana.

Siamo, come si vede, di fronte a un qualcosa di inedito e, con sicurezza assoluta, di apporto unico alla stessa razionalità umana.

C'è qualcosa che senza essere razionale ha il valore della razionalità stessa.

C'è infatti un modo di trasmettere la verità che non è frutto di ragione, ma di esperienza di una singola persona. Solo i due astronauti americani che sono stati sulla luna sono capaci di trasmettere l'esperienza autentica di muoversi in essa. Gesù non ragiona di eternità, la narra, per essere Lui stesso esperienza di eternità, e solo Lui. Se questo non si vuol chiamare razionalità si può chiamare umanità autentica. Solo i licenziati che sono scesi a 10000 metri di profondità del mare ci possono parlare della vita abissale che hanno trovato.

Notiamo un'altra cosa: qualsiasi altro uomo chiamato da Dio a essere profeta, a rappresentarlo in mezzo all'umanità avrebbe speso male parte del tempo. Come vediamo in Mosè ed Aronne. Gesù, al contrario, non manca niente sia che parli di eternità, sia che viva nel tempo. Per Gesù, l'eternità, è il suo modo di vivere ne parla infatti sempre come di sua esperienza personale. Egli è insieme al Padre da sempre e sarà per sempre con lui. Di questa esperienza ne parla stando in mezzo a noi mai in termini di ragionamento e di teoria ma di somiglianza del Padre col Figlio, di obbedienza assoluta col Padre, di identità di natura col Padre, di rispetto sommo che solo a Dio si può dare. Gesù narra questa sua vita eterna come esperienza, la ragione non ha bisogno di essere interpellata.

"... nessuno conosce il Padre (l'Eterno) se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare..." (Mt 11, 27), e questo Gesù non lo fa in termini generici ma, punto per punto, concreti. Parla del suo vivere nell'eternità prima che il mondo fosse creato (Cfr. Gv 17, 5), una volta che il mondo è creato parla a gente di questo mondo diverso dal suo "... voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo..." (Gv 8,

23), con passaggio unico, dal suo stato di eternità a quello del tempo e viceversa... Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre (Gv 16, 28).

Il tempo per Gesù è cosa completamente diversa da quello che è per noi.

Noi siamo in dipendenza dal tempo, Gesù parla del tempo e manifesta il tempo come dipendente da Lui in comunione col Padre. Questo si constata chiaramente nei 3 culmini della sua esistenza umana: nel silenzio di Nazareth, nel clamore della sua vita pubblica e nell'oscuramento della sua passione.

Il silenzio di Nazareth, a pensarci, fa paura. Gesù che a 12 anni, rivela strettamente in privato qual è la dimensione del suo futuro (Cfr. Lc, 2, 41-50), per 30 anni non fa niente, assolutamente niente, che lo prepari a questa missione, tutto rimettendo a quella che è la "sua ora".

Non è ancora giunta la mia ora (Gv 2, 4)

Nell'ambito della sua vita pubblica niente inventa o produce come strettamente suo ma tutto fatto in combinazione con la volontà del Padre:

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia (Mt 10, 29).

Questo dice la sua totale dipendenza dalla volontà del Padre.

(...) sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato (Gv 6, 38).

Nell'annientamento della sua Passione subisce, secondo il nostro modo di vedere le cose, tutto il male che gli viene fatto, in realtà è Lui che si concede all'arresto, è Lui che offre al Sinedrio le prove per la sua condanna a morte, non aiuta minimamente Pilato a liberarlo dal supplizio della Croce.

Tutto questo che è di per se negazione è per giungere, paradossalmente, alla sua spettacolare esaltazione:

Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me (Gv 12, 32).

È questa o no Signoria del tempo?

Questo che è vero per lui è da lui promesso come valido per i suoi seguaci: *Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io* (Gv 14, 2-3).

Domandiamoci come Cicerone, pagano, che nel suo *De Selectute* (ultima pagina) dice di credere ad una vita dopo la morte con quale entusiasmo avrebbe accolto le parole di Gesù. Sfortunato, (Lc 10, 21-24) per essere vissuto prima della venuta di Gesù è stato poi certamente invitato ad essere alla mensa di Dio: Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno (pagani) e siederanno a mensa nel regno di Dio (Lc 13, 29).

E, viaggio ancora più breve, è quello promesso al ladrone morto con lui sulla croce:

«In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso» (Lc 23, 43).

Il tempo, è il giorno a cui seguono i giorni. Questo crea per l'uomo il desiderio di sapere oggi quello che succederà domani. A questo interrogativo rispondono, o credono di rispondere, maghi astrologi futuro-

logi e studiosi che osservando ciò che succede oggi cercano di dire ciò che succederà domani. Nelle loro diversità che queste categorie dimostrano c'è però una totale somiglianza nel comportamento:

1 nel restringere il futuro a tempi brevi

2 nell'anticipazione che danno del futuro cercano di privilegiare dati soddisfacenti e positivi e intriganti per i clienti

Cristo è il rovescio di tutto questo: il suo sguardo al futuro non ha limiti, comprende tutta la storia, non privilegia affatto i dati consolanti e benefici, non ha paura di dire la verità sul futuro. Per quanto riguarda la storia civile profetizza: *Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori* (Mt 24, 6-8).

Per quanto riguarda la storia futura che riguarda anche i suoi egli, a questo riguardo, se si vuole, molto allarmante:

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. *Questo vi darà occasione di render testimonianza* (Lc 21, 12-13).

Giunge paradossalmente a questa previsione del futuro per amore di verità a mettersi contro lui stesso e ad apparire quasi sconfitto: *Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?* (Lc 18, 8).

Cristo appare Signore dell'eternità per il modo e per la sicurezza con cui ne parla e del tempo per il modo con cui lo vive.

Per concludere Gesù si presenta al mondo come "abitatore" dell'eternità. Per chi crede in lui la conseguenza è: *Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi (in vista dell'eternità) si perde o rovina se stesso?* (Lc 9, 25).

Anche per i negatori dell'aldilà il semplice pensiero o nome di "Gesù" spesso li mette in crisi per paura che qualcosa ci sia o, addirittura, sorprendentemente, provano un non confessato desiderio che la vita continui dopo la morte.

Gesù che vive e agisce nel tempo è, sempre per chi crede, progetto di vita voluto dal Padre, di qui, la preghiera quotidiana che il credente è in dovere di fare: sia fatta la tua volontà (cioè attuato il tuo disegno). Il non credente, da parte sua, deve avvertire che ogni suo grande progetto sia un assemblare elementi che l'edilizia divina ha preparato in terra.

In base a questa centralità di Cristo in tema di eternità e di tempo viene spontanea la domanda chi egli è. Egli stesso rivolge questa domanda a quelli del suo tempo: *La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?* (Mt 16, 13).

La risposta che egli è un grande della storia ebraica è da lui respinta. Questo, ieri. Oggi non è diverso, la cultura moderna riconosce Gesù come un caposaldo della storia umana. *Quello che lui aspetta è il riconoscimento d'essere quel "io sono"* (cfr. Gv 8, 56; Gv 8, 28), *nome che Dio ha*

scelto per se stesso nella rivelazione a Mosè (Cfr. Es 3, 14-15).

Questo è il poco e il molto da dire di lui. E non meraviglia che il rapporto con lui sia molto diverso tra una persona e l'altra o con la medesima persona in tempi diversi. Pietro prima della conversione è chiamato addirittura "satan" perché non vuol vedere Cristo salire sulla croce al contrario al ladrone che muore accanto a Gesù basta poco tempo per imparare come la sofferenza possa essere testimonianza d'amore e allo stesso tempo entrata nel regno eterno, cosa che Gesù conferma con forza. C'è poi il caso di chi crede di giocare con l'amore di Dio con mezzi del tutto sproporzionati: guai a voi! Che credete di amare Dio pagando la decima della menta, dell'aneto e del cumino." (Mt 23, 23). Chiudiamo così il quadro che ci eravamo proposti di comporre su ciò che è eterno, temporale e cristiano.

Padre Teobaldo Ricci



L'altro giorno un frate cappuccino che vive con il nostro caro padre Teobaldo mi ha telefonato per chiedermi se era possibile pubblicare un articolo scritto dal nostro caro fraticello.

Come dire di no; siamo felici che, ancora una volta, sia con noi. Ricordiamo che per tanti anni ha curato una rubrica religiosa su questa pagina. Quando le forze lo hanno lasciato ci ha indicato un suo successore in padre Samuele Duranti. Oggi ha 96 anni ma da come scrive e su cosa scrive è ancora un fenomeno. Grazie di cuore padre Teobaldo. E.L.

Modelli di fede
L'Ufficiale Regio (Giovanni cap. 4°, vv. 46-53)
Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Gesù, dopo due giorni trascorsi in Samaria, torna in galilea e fa sosta a Cana. Un ufficiale del re Erode, tetrarca della Galilea, saputo che Gesù si trova a Cana, parte da Cafarnao e si reca da lui. Gli chiede di scendere a Cafarnao per guarire suo figlio, ormai morente.

La situazione è estremamente grave, soltanto Gesù può risolverla: è sul punto di morire.

La reazione di Gesù è piuttosto scoraggiante: Se non vedete segni e prodigi voi non credete. Alcuni traducono con l'interrogativo: Se non vedete non credete?... Addolcisce l'atteggiamento di Gesù e però suona comunque una denuncia; è un rimprovero. L'ufficiale non disarma, ancora più convinto nella fede che Gesù possa e quindi voglia esaudirlo, insiste nella sua richiesta: Signore, scendi prima che il mio bambino muoia! E Gesù? Gli chiede una fede capace di trascendere il segno, nei termini da lui richiesto. Non si muove; non si mette in cammino; non scende a Cafarnao; gli comanda: Va', tuo figlio vive! Quell'uomo crede, scrive l'engalista Giovanni; ora non è più l'ufficiale di re; è un uomo comunque, chiamato a credere: quell'uomo credette!

E' appena arrivato, gli corrono incontro i servi per dargli la lieta notizia: Tuo figlio vive! E lui, subito, prende la via del ritorno. Culla nel cuore tre parole,

che continuamente si ripete: Mio figlio vive!

Si informa: Quando ha incominciato a stare meglio? Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato.

Il padre verifica e riconosce che è proprio l'ora in cui Gesù gli ha detto: Tuo figlio vive: L'evangelista conclude: E credette lui e la sua famiglia.

Notiamo: il miracolo di Gesù a distanza: Gesù è a Cana, il bambino è a Cafarnao.

Notiamo: Gesù sembra scoraggiarlo e però l'ufficiale non si perde d'animo. Notiamo la fede dell'ufficiale: una fede certa: udita la parola di Gesù, l'ufficiale è sicuro che si avvera; una fede premiata; e che contagia: insieme al padre, tutta la famiglia crede. Giovanni lo chiama segno perché con questo miracolo Gesù si serve per rivelare la sua gloria; manifesta la sua identità di Inviato del Padre.

A chi chiede le credenziali Gesù più volte ripeterà: Se non volete credere a me, credete almeno alle mie opere, esse mi rendono testimonianza che sono venuto dal Padre.

Ma, come in questo episodio e in tanti altri, Gesù reclama già prima la fede, la pretende; e solo dove c'è la fede, compie segni e prodigi.

E, ultima annotazione: la fede si comunica a tutta la famiglia: non siamo mai soli a credere; la fede è personale e la persona è un essere sociale.

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

Yperion Certificato n. 430

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 luglio 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchione)

Domenica 23 luglio 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchione)

Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 luglio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 30 luglio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 31 luglio al 6 agosto 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 6 agosto 2017
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Viaggiate con oltre 6 anni di ritardo...

In questi giorni la stampa locale ha dato ampio risalto all'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale dei locali commerciali attualmente inutilizzati della stazione di Camucia -Cortona da destinare in parte ad Ufficio Relazioni con il Pubblico ed in parte ad altre iniziative di pubblica utilità.

Mi sembra un'iniziativa lodevolissima che arriva, però, con grande ritardo.

Ero giovanissimo ed in quella stazione ho passato i momenti più belli della mia carriera ferroviaria, in un contesto ambientale meraviglioso, con colleghi impagabili che mi hanno insegnato moltissimo. Non sembrava neanche un ambiente di lavoro, era una grande famiglia e il tempo volava perché ci impegnavamo con passione ed avevamo la consapevolezza di rappresentare per residenti e turisti un importante punto di riferimento.

Quasi quarant'anni dopo far rivivere una stazione impresenziata ed abbandonata vuol dire comprendere che non rappresenta soltanto un costo ma può essere un'opportunità ed un'importante risorsa.

La presenza di Uffici Pubblici e di personale, ad esempio, scoraggia gli atti vandalici ed il degrado legati proprio all'impresenziamento della struttura.

Desidero ricordare che nel febbraio del 2011 scrissi all'allora sindaco Vignini una mail nella quale formulavo due ipotesi:

> Chiedere in comodato gratuito i locali commerciali della stazione da destinare a fini istituzionali da parte dell'Ente Locale (ad esempio ufficio dei vigili urbani, URP, Ufficio Turistico);

> Stipulare un regolare contratto di affitto a condizioni naturalmente più vantaggiose di quelle che sarebbero state praticate a privati.

Al Sindaco, prima di inviare la mail, avevo già illustrato verbalmente i vantaggi della mia proposta, ho fornito le planimetrie dei locali e, soprattutto, indicazioni precise per contattare gli organi tecnici di RFI che gestiscono il patrimonio immobiliare.

Nulla purtroppo, è stato fatto, e per altri sei anni l'Amministrazione Comunale di Cortona ha continuato a pagare ad un privato l'affitto dei locali per l'Ufficio Relazioni con il Pubblico in via XXV Aprile a Camucia.

Non ho mai compreso i motivi di questo comportamento, considerando, soprattutto, che le casse degli Enti Locali sono esangui ed è sempre più difficile trovare risorse per soddisfare le esigenze dei cittadini.

Tra l'altro avevo formulato la mia proposta in via del tutto riservata cercando di fare qualcosa di utile per il nostro territorio ed evitando di farne un caso politico perché la parte proponente (...) è stata sempre molto critica nei confronti dell'Amministrazione Comunale e del suo operato ed avrei potuto creare comprensibile imbarazzo.

Verrebbe da dire, ora che sono state compiute scelte importanti e nella direzione giusta, meglio tardi che mai! Mi rendo conto che molte iniziative politiche sono finalizzate alla ricerca del consenso da parte di cittadini ed elettori ma in questo caso, senza pubblicizzare proprio nulla, si voleva soltanto dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini. Si volevano fare gli interessi di Cortona risparmiando soldi e risorse che potevano essere destinate ad iniziative utili (la manutenzione del verde pubblico, giardini, giochi ed attrezzature per mamme e bambini...) ed invece sono finiti nelle tasche di un privato.

Lo dico con forza senza voler strumentalizzare proprio nulla: così non va bene! Siamo tutti chiamati a fare il bene di questo territorio, cittadini ed amministratori, dando il nostro contributo nel limite delle nostre possibilità.

Gli Amministratori hanno il do-

vere di ascoltare e di essere sensibili alle esigenze dei cittadini dando la priorità alle emergenze, spesso inavase, sotto gli occhi di tutti.

Nessuno restituisce il tempo perso e dispiace che l'opportunità sia stata colta con anni di colpevole ritardo.

Mauro Turenci

Questa è la lettera che Turenci inviò al sindaco Vignini Acquisizione locali commerciali stazione di Camucia-Cortona



Andrea, l'interlocutore per stipulare un contratto di locazione per i locali commerciali della Fabbricato Viaggiatori di Camucia è l'ing., Mail: Direttore Produzione Compartimentale RFI.

Come sai, l'impianto ferroviario di Camucia è totalmente impresenziato nell'arco delle 24 ore: oltre al Dirigente Movimento che manca da anni è chiusa la biglietteria. La clientela può acquistare biglietti a fasce chilometriche nelle rivendite autorizzate del territorio (Bar e Tabaccherie) o utilizzare l'emittitrice automatica nell'atrio di stazione. Ti invio la planimetria del piano terra ed una copia nella quale troverai evidenziati in rosa i locali che è possibile richiedere..

Prossimamente, il locale evidenziato in blu verrà ristrutturato e destinato a sala di attesa.

Questa struttura è già avvenuta a Castiglion Fiorentino e a Terontola.

Le ipotesi praticabili sono due:
> Chiedere un comodato gratuito dei locali da destinare ai fini istituzionali da parte dell'Ente Locale (ad esempio ufficio dei vigili urbani, URP, Ufficio turistico)

> Stipulare un regolare contratto di affitto a condizioni naturalmente più vantaggiose di quelle che potrebbero essere praticate a privati.

Appare migliore la seconda ipotesi perché non c'è il rischio che RFI richieda improvvisamente i locali e sarebbero giustificati quegli interventi di riqualificazione, miglioria ed adattamento funzionale a carico dell'Ente Richiedente.

In via riservata ti comunico che i locali potrebbero essere concessi ad un privato per circa 600 Euro al mese mentre per il Comune di Cortona le condizioni sarebbero molto più vantaggiose.

Dovremo far rilevare che una presenza "istituzionale" scoraggerebbe atti vandalici, la presenza di indesiderati e di sbadati e garantirebbe il decoro dei locali.

In previsione dell'inaugurazione della nuova Sala di Attesa potremmo renderci disponibili a garantirne la chiusura e l'apertura nonché la pulizia.

In questo caso potremmo spuntare condizioni molto più vantaggiose.

Sono ovviamente a disposizione per contattare gli organi tecnici di RFI e per accompagnare personale del Comune.

Ho la certezza che una soluzione di questo tipo incontrerebbe il favore della cittadinanza.

Un Ufficio Pubblico in stazione, ad esempio, potrebbe vendere i biglietti a fasce e potrebbe esserci un ritorno economico anche se modesto.

C'è veramente la volontà politica di fare tutto questo?

Un cordiale saluto.

Mauro Turenci

Capitolo migranti

Capitolo migranti: siamo ormai alla frutta, da oggi sono in vigore le nuove disposizioni del prefetto che riverseranno nei nostri territori un ampio numero di rifugiati.

La cosa che mi fa pensare che la misura è colma è il modo con cui si interviene nella questione, infatti si cerca con modalità nemmeno troppo "gentili" di imporre ai sindaci uno stato di fatto, che non tiene minimamente in considerazione il loro pensiero e il loro ruolo.

Ricordo a tutti infatti che i Sindaci hanno un mandato popolare e devono essere loro che gestiscono le disposizioni nel proprio comune! Bene ha fatto il sindaco Agnelli a ribadire questo concetto e mi auguro che altri seguano il suo esempio. Anche a Cortona probabilmente saremo oggetto di un aumento della nostra quota, circolari parlano di 113 persone che verrebbero ospitate nel nostro comune.

La domanda che mi sono fatto è chi e dove possiamo ospitare un così alto numero di rifugiati?

Per la verità già qualche notizia sul dove ce l'abbiamo e se la cosa venisse confermata e portata a termine porrebbe un altro tipo di problema che riguarda i migranti stessi. Le strutture in cui vengono ospitati sono idonee?

Sono strutture nate per questo genere di cose?

Hanno i minimi requisiti sanitari? Sono contestualizzate in zone in cui non creano disagi o problematiche ai residenti?

Io queste domande me le sono fatte e per cercare di dare una risposta ho inoltrato una richiesta al nostro Sindaco.

La richiesta prevede la formazione di una commissione apposita che monitori costantemente la situazione, anche se necessario con sopralluoghi per conoscere le condizioni in cui si fanno vivere i migranti, composta da Sindaco, comandante dei Carabinieri, comandante dei Vigili, consiglieri di minoranza, questo per garantire che tutti questi "inserimenti" non vadano ad inficiare la vita dei nostri cittadini!! Il vero nodo della questione infatti non è l'accoglienza che è un valore Cristiano da preservare, ma è combattere il business delle cooperative, bloccando quello, controllando le strutture sono convinto che tanti buoni samaritani spariscano. Non ho mai fatto distinzione per il colore della pelle, ma odio le imposizioni che non tengono conto delle esigenze degli italiani e che in nome di un finto buonismo lucrano e calpestanto la dignità delle persone!! Blocchiamo questo schifoso business che porterà soltanto ingiustizia sociale e guerra tra poveri!!!

Nicola Carini



Comune di Cortona

Innovazione e trasparenza per lo sviluppo della città
Cortona Sviluppo Srl una società che guarda al futuro

tutti gli strumenti più adeguati e trasparenti per i servizi e le gare. Da oggi, infatti la Cortona Sviluppo potrà usufruire della stazione unica appaltante attraverso la piattaforma di acquisto telematico della Regione Toscana, questo, a nostro giudizio, darà maggiori garanzie e forza all'azione della società.

Contestualmente stiamo decidendo se aggiudicare o meno la gara a doppio oggetto relativa ai servizi cimiteriali, poiché una gestione diretta in house sta tornando di attualità. Questa decisione verrà discussa in ambito di Consiglio Comunale nei prossimi mesi.

Inoltre stiamo già elaborando un fitto calendario di convegni che verranno fatti nei mesi invernali e che avranno, alcuni casi, respiro internazionale e che garantiranno nuove prospettive di sviluppo per la città.

Credo, conclude il sindaco Basanieri, che questo corso che abbiamo inaugurato una nuova stagione di sviluppo e di innovazione per la Cortona Sviluppo. Abbiamo risposto con coerenza alle esigenze della città dando alla società persone competenti e strumenti di lavoro innovativi e trasparenti."

Via alle fototrappole contro chi abbandona rifiuti ingombranti

Installate in questi giorni nel territorio comunale le prime FOTOTRAPPOLE che consentiranno all'Amministrazione Comunale di scoprire gli incivili che abbandonano rifiuti soprattutto ingombranti fuori dai cassonetti.

numero verde 800127485 per il ritiro gratuito a casa degli ingombranti e non vogliono quindi vedere questo degrado.

L'Amministrazione Comunale fa nuovamente appello a tutti i concittadini affinché vengano ri-



Questo va incontro a varie richieste da quei tanti cittadini che stanno facendo una corretta raccolta differenziata, utilizzano le stazioni ecologiche, chiamano il

spettate le regole etiche per il rispetto dell'ambiente e della comunità e che queste Fototrappole alla fine siano esclusivamente un deterrente.

A proposito di migranti

Preso atto

Che, nel Comune di Cortona si stanno ospitando dei profughi in varie strutture private del territorio, civili abitazioni e/o strutture ricettive

Preso atto altresì

Che, come da lettera della Prefettura di Arezzo, sarebbero stati assegnati altri profughi nel Comune di Cortona, (dato di assegnazione totale n.113 sul territorio) con l'individuazione di una struttura per l'accoglienza degli stessi sita in località frazione Le Piagge (civile abitazione), voci insistenti parlano anche di immobili disponibili nella frazione di Monsigliolo e una possibile collocazione nella frazione di Pietraia / Ferretto

Considerato

Che, le strutture che ospitano i profughi dovrebbero essere strutture con requisiti idonei e conformi in base al numero delle persone presenti, servizi igienici, dimensioni, struttura adeguata.

Chiede

- Di sapere, come suddetto, se oltre quello riportato nella lettera della Prefettura di Arezzo, dove si indica una struttura per l'accoglienza sita in frazione Le Piagge di Cortona, esistano altre richieste per strutture sparse nel territorio e soprattutto nelle frazioni segnalate.

- Celeri controlli e le risultanze degli stessi mirati ad individuare se esistono presunte criticità e/o presunti abusi edilizi nelle strutture che hanno dato la disponibilità ad accogliere i profughi, tramite sopralluoghi mirati da parte della PM, incluso anche la struttura segnalata in località Le Piagge.

- Di sapere se il Sindaco ha ulteriori informazioni sull'arrivo dei profughi sul Comune di Cortona oltre ad eventuali informazioni in suo possesso e/o comunicazioni attestanti richieste di disponibilità da parte di strutture site nel Comune di Cortona, se si le copie della documentazione.

Il consigliere comunale Luciano Meoni

Mi pare esagerato un ringraziamento

Mi pare esagerato il ringraziamento che Ivo Ulisse Camerini rivolge agli Amministratori del Comune di Cortona per una sporadica manutenzione del viale e dell'ingresso del Cimitero di Casale.

Mi suona sarcastico quel ringraziamento anticipato per i promessi interventi di pulizia al lato nord-ovest, delle gronde e di sostituzione dei tegolini rotti.

Trovo sfiduciato il ringraziamento per richiamare il "gestore interno" a ridare ordine e decoro al luogo del riposo eterno.

Questi sperticati ringraziamenti,

se non d'ufficio certamente di parte, evidenziano l'inottemperanza ai doveri di manutenzione cimiteriale che, dall'epoca napoleonica, spettano alla municipalità.

Il "monumentale" di Cortona può ben mostrare la differenza tra la gestione della Misericordia e quella del Comune.

Ringrazio comunque Ivo Ulisse per le suggestive fotografie, a corredo del suo articolo; per avermi dato occasione di rivedere l'esperienza di umanità che don Albano, ivi sepolto, ci ha donato.

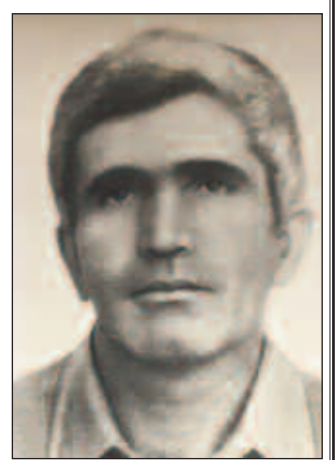
Francesco Cenci

NECROLOGIO

XXX Anniversario

**Giuseppe (Pino)
Nardini**

"A trenta anni dalla morte di Giuseppe (Pino) Nardini, la moglie Margherita, i figli Stefano e Mauro ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto".



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Angiolo Fanicchi, il ricordo di un amico

Angiolo Fanicchi è morto da 7 mesi, il 6 novembre 2016. Senza di te, Angiolino, niente. A te io devo molto, ma anche altri, ho sentito, durante il funerale dicevano di te che avevi seminato dappertutto gentilezza e aiuto disinteressato.

A volte è molto meglio sapere poco di un uomo, ché ci si può concentrare su due, tre cose di lui e espanderle fino a tracciare un affresco completo. Qui si tratta invece di ridurre una pluralità di racconti e esperienze che riguardano un uomo traendone un succo che non ne diminuisca la personalità e che sia alla sua altezza. È grande perciò il rischio della sottrazione che potrebbe perfino diventare diminuzione. Io vedevo Angiolino, più grande di me, di tanto in tanto a Cortona ai tempi della scuola con la fidanzata Gabriella che poi sarebbe diventata sua moglie; dopo, per lungo tempo, non ne seppi più nulla, non gli avevo mai parlato. L'incontro intermedio fra questo giovanile e la collaborazione che in seguito fiorì intorno ai primi degli anni Zero fu a Roma davanti a una porta della metropolitana A il 31 dicembre del 2000. Eravamo scesi dallo stesso treno, credo, e ci calammo verso la Metro. Io trovai il mio vagone zeppo come un uovo e mi spostai indietro, davanti a me in prima fila vidi lui e la moglie che erano già entrati e costituivano insieme con gli altri l'ultima difesa, un avamposto schierato davanti alla porta, una falange di dissuasione, era impossibile salire anche lì. Rinunciai. Le porte si chiusero ma facemmo in tempo a guardarci e avemmo, mi sembrò, la stessa sensazione di non essere estranei l'uno all'altro, un'aria di casa ci colse. Fu uno *sliding doors* che durò qualche anno. Destini non più incrociati fino a che

non divennero finalmente convergenti in un altro treno, quello più domestico che conduceva lui a Monteverchi, per il suo lavoro in segreteria scolastica, e me a Firenze. Se avessi sfidato la legge della non compressione oltre certi limiti dei corpi e fossi entrato nella Metro che sarebbe successo? Ci saremmo riconosciuti come accade a chi, fuori dell'ambiente comune, trova naturale salutare affabilmente dei paesani ai quali non aveva fino allora rivolto la parola e di cui, sempre fino a quel momento, aveva conosciuto appena il viso ma mai il nome né la biografia? Fu, quella, per Angiolino e me una porta meccanicamente a scorrimento che invece si mostrò girevole riguardo ai nostri destini. Quando, tempo dopo, gli raccontai quell'episodio non lo ricordava, ma sorridendo disse che pareva un meditato inseguimento del Caso. Ora c'eravamo, finalmente, davvero incontrati. In quel periodo egli era assessore alla pubblica istruzione del Comune e la ragione che mi aveva mosso a quell'incontro era di metterlo a parte del mio progetto di commemorazione di Vannuccio Faralli che avevo pensato come omaggio a un cortonese illustre e dimenticato. Vannuccio Faralli era nato a Monsigliolo, la mia stessa frazione, il 15 gennaio 1891, era stato condannato al confino per antifascismo, fu il sindaco della Liberazione di Genova, uno dei 556 Costituenti, più volte deputato per il partito socialista e sottosegretario all'industria, ma a Cortona era un desaparecido della memoria. Niente dava testimonianza della sua vita e della sua azione. Angiolino si mostrò subito interessato tanto più che la sua famiglia - mi disse - era originaria di Monsigliolo, un suo parente, Olivo Fanicchi, il padre di Giorgio, era stato invitato a Genova intorno al

1920 dallo stesso Vannuccio che gli aveva trovato un lavoro da steratore sul torrente Bisagno.

Nel 1999 tramite Tiziana Faralli, una parente di Vannuccio che conoscevo dall'infanzia, entrai in contatto con il nipote Roberto a

e costringendo a ripensare l'intera organizzazione dell'evento. Era questa la situazione, di stallo, nel momento in cui andai a cercare Angiolino. Mi rivolsi a lui, indirizzato da degli amici che mi dissero, fra l'altro, che il posto più co-



Monsigliolo 5 giugno 2004: Angiolino Fanicchi e Carla Voltolina Pertini inaugurano il busto di Vannuccio Faralli

Genova che portò con sé dei grossi faldoni con tutto il materiale che nel corso di una vita suo padre Silvio aveva raccolto e archiviato su suo padre e nonno di Roberto. Ottenni un colloquio con l'allora sindaco Emanuele Rachini che visionò il materiale e acconsentì alla commemorazione promettendo di mettersi in contatto con il suo omologo di Genova Giuseppe Pericu. Insieme i due sindaci trovarono un laureando che avrebbe dovuto produrre una tesi di laurea su Faralli da presentare nelle due città e successivamente da pubblicare.

Il giovane, Christian C., rinunciò poco dopo, sorprendendo tutti

modo per trovarlo era il treno. Feci così una mattina, e finalmente lo riconobbi e lo conobbi. Scoprii una persona intelligente, educata, attenta e sensibile. Ascoltò il mio progetto, come ho detto lo sposò in maniera entusiasta e promise che avrebbe parlato con Rachini per studiare una soluzione diversa dal giovane rinunciatario. Quella stessa volta gli feci il nome del mio amico Mario Parigi che aveva da poco pubblicato il suo libro: "Le origini del fascismo a Cortona" come possibile nuovo autore della biografia di Faralli. Mi rispose che voleva conoscerlo. Ci incontrammo per un caffè e diventammo in tre, di amici, determinati e con un unico obiettivo.

Le conversazioni "ferroviarie" con Angiolino divennero quotidiane, ora fu lui a fidarmi che doveva essere una specie di destino il suo, era stato proprio lui, infatti, da giovane consigliere della Circoscrizione di Terontola dove abitava, a proporre e ottenere l'intitolazione di una strada a Vassili Belov, il partigiano russo impiccato dai tedeschi alla Dogana di Pergo, e sempre lui qualche decennio dopo, ancora a Terontola, aveva suggerito di dedicare a Madre Teresa una nuova piazza e vi aveva fatto porre un monumento in onore della santa. Stavolta, invece, si presentava l'occasione di adoprarsi a un'opera molto più complessa che prevedeva un libro, una doppia presentazione, la collaborazione con il Comune di Genova, la posa di un monumento a Monsigliolo e la dedizione di un tratto della Strada Provinciale di Mantano fra il pozzo di San Gliberto e Camucia. Del busto di Faralli, commissionato allo scultore castiglione Enzo Scatragli, mi piacque seguirne io la nascita e la crescita; il libro fu di Mario, al resto, cose organizzative e economiche - le più difficili - pensò sempre Angiolino con le sue collaboratrici Irene Mucelli e Daniela Bennati, e se ebbe difficoltà (e ne ebbe, lo so, forse anche molte) fu tanto generoso e discreto da non far mai trapelare nulla.

In treno, al centro di un gruppo di colleghi impiegati della scuola esercitavo la mansione di ironico pater familias per esperienza e per carisma. Quando alla stazione di Camucia salivo anch'io mi

aggregavo e quasi sempre partivamo parlando del nostro comune progetto per giungere a acrobatici tentativi di razionalizzazione del mondo. Ci univa l'idea che non esistono rimedi astratti per le società ma solo fatica, impegno, indagine interiore che migliorino gli individui: la salute della loro etica migliorerà poi anche le comunità di cui fanno parte. A mano a mano che la frequentazione aumentava mi accorgevo di una sua grande sincerità nelle relazioni umane e di acutezza e profondità nei giudizi politici che prescindevano dalla sua appartenenza partitica.

E così discutevamo di tutto e di tanto con piacere, mentre fra noi cresceva l'amicizia e un'uguale ammirazione per questo personaggio, Vannuccio, che tornava a abitare la sua terra. In cene periodiche, poi, a cui partecipavamo tutti e tre, Angiolino, Mario e io esercitavamo dialettiche variegiate che si dispiegavano - disilluse, umoristiche o pietose - tanto sull'universo mondo che sull'orto di casa, come è giusto che sia da-

vanti a una pizza.

Sono stati anni belli e ricchi di vicende, quelli dal 31 dicembre 2000 fino alla sua scomparsa, con il climax unico e speciale del 2004, quando, il 29 maggio, in sala consiliare, fu presentato il libro di Mario Parigi "Vannuccio Faralli - storia di un'Italia dimenticata" con il sindaco Rachini, Angiolino e una magnifica orazione civile del senatore genovese Raimondo Ricci, e il sabato 5 giugno successivo in cui, proprio Angiolino e Carla Voltolina Pertini, inaugurarono il busto in bronzo di Vannuccio Faralli presso la scuola materna di Monsigliolo.

Anni che sono nella mia memoria, ai quali ho volontariamente scelto di dare libertà solo adesso che scade il 13° anniversario di quelle date felici il cui peso maggiore, e quindi anche l'onore più grande, spettarono proprio al nostro caro amico Angiolino.

E dunque, qui, ancora una volta, desidero ripetere con gratitudine: Angiolino, senza di te niente.

Alvaro Ceccarelli

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Spider-Man: Homecoming



Il «bimbo ragno» Tom Holland spara la ragnatela come quarto ragazzaracnide in ordine di successione dopo il televisivo Nicholas Hammond, il Tobey Maguire della celebre saga e «the amazing» Andrew Garfield. Diretto da Jon Watts (l'horror Clown girato nel 2014), Spider-Man: Homecoming dà il via a una nuova trilogia come sedicesima pellicola dell'universo Marvel. Il film si concentrerà sugli anni del liceo di Peter Parker, in bilico tra la scuola e la lotta

al crimine nel costume del supereroe dei fumetti creato da Stan Lee. Lo Spider-Man sotto l'ala del mentore, Tony Stark, compie prodezze che lo vedranno tenere insieme un traghetto squarciato in due, salvare i passeggeri di un treno in corsa o prendere a calci un mucchio di furfanti mascherati da Avengers.

Giudizio: **Discreto**

concessionarie TAMBURINI

ELIA MAZZARELLI

 Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
 52044 Cortona (Ar)
 Phone: +39 0575 63.02.86
 Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
 52100 Arezzo
 Phone: +39 0575 38.08.97
 Web: www.tamburiniauto.it

tel. +39 0575 67.83.44 www.meoni.com

MEONI PALFINGER **EPSILON PALFINGER**

VEICOLI INDUSTRIALI

GURCO

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
 Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer
 motivati,
 Istruttori qualificati,
 aggiornati e competenti
 Preparazioni atletiche
 per ogni sport
 Programmi individuali
 per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY
 line
 PALESTRA

Frate Elia dalla Siria a Cortona

Si è appena concluso l'incontro di Studi "Frate Elia e l'Oriente. Alle origini dell'apostolato francescano nell'est del Mediterraneo e in Asia" organizzato da Centro Studi Frate Elia da Cortona. Articolatosi in due giorni, mercoledì 28 giugno e giovedì 29, l'incontro ha visto la lezione magistrale della professoressa Giulia Barone dell'Università Sapienza di Roma sul tema "Frate Elia dalla Siria a Cortona" e gli interventi di vari studiosi: da P. Antonio Di Marcantonio, Presidente del Centro Studi Frate Elia da Cortona, che ha introdotto i lavori, ad Attilio Battoli Langeli (Pontificia Università Antonianum,

mone Allegria, che ha curato l'organizzazione scientifica dell'incontro, Secondino Gatta (Centro Studi Frate Elia da Cortona), Attilio Bartoli Langeli e Anna Gaspari (Pontificia Università Antonianum, Roma), Simona Giorgetti (Riceratrice indipendente), Andrea Maiarelli (Istituto superiore di scienze religiose di Assisi), Luca Pieralli (Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica), Paola Refice (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo), Patrizia Rocchini (Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca) e Daniele Simonelli (Università di Firenze). Personaggio che sfugge a

e futuro papa Gregorio IX e all'imperatore Federico II.

Della missione in Siria Elia si occupò con lungimiranza e diplomazia al punto da suscitare ammirazione anche in Francesco quando questi nel 1219 si recò presso il sultano. Uomo dai mille talenti Elia fu ideatore di significativi progetti architettonici, fu diplomatico e uomo di fede. Come ideatore di edifici si occupò della Basilica di san Francesco di Assisi dove il 25 maggio 1230 fece traslare e tumulare il corpo del santo; in particolare, nel 1245 iniziò la costruzione della Chiesa e dei Convento di san Francesco in Cortona, dove tutt'ora si trova.

Come diplomatico, nel 1242 o 1244 Elia ebbe un ruolo significativo nella riconciliazione tra l'imperatore Balduino II di Costantinopoli e Vatace di Nicea. Come uomo di fede gli si ascrivono committenze e incarichi dei quali in questa sede non si fa menzione; ricordiamo soltanto che il frate morì il 22 aprile 1253 a Cortona in comunione con la chiesa, perdonato e assolto da tutte le censure. Travolto dal suo successo prima, e dal suo insuccesso poi, Elia ha dato il via a missioni da leggersi in chiave diplomatica sia per i loro protagonisti diretti, sia per i successori. In tale senso le sue iniziative possono essere riconsiderate e rivalutate con spirito di conoscenza e saggezza.

E.V.



Roma), che ha presieduto e diretto la prima parte della giornata di studi, a Paola Refice (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo), cui va il merito del coordinamento dei lavori del pomeriggio. E poi ancora Si-

ogni sorta di catalogazione, Elia desta ancora oggi interesse per le vicende biografiche e il pensiero e induce a riflessioni di attualità. Amico e confidente di letterati e uomini di fede e potere, il frate fu vicino a Francesco, al cardinale Ugolino dei Conti, vescovo di Ostia

ASD Cortona Camucia Calcio

Si programma il prossimo anno

L'annata che si è appena conclusa ha portato gli arancioni a giocarsi la finalissima per il passaggio in Eccellenza: la gara poi non è stata vinta ma sicuramente è stata un'importante esperienza per tutto questo gruppo che con impegno, lavoro e determinazione il prossimo anno proverà di nuovo a giocarsi le proprie carte.

Il connubio tra i giovani ed i veterani che hanno composto la rosa della squadra ha sortito un effetto positivo su tutto il movimento arancione tanto che alcuni dei giovani che erano stati individuati per giocare in prima squadra sono stati tra i migliori del campionato.



Testini

Le caratteristiche dei giocatori con esperienza e l'entusiasmo dei giovani ha creato un gruppo coeso e intraprendente che il tecnico Enrico Testini ha saputo guidare con accuratezza e tecnica innovativa.

La società dal canto suo ha cominciato subito la preparazione per il prossimo anno che non poteva non passare che con la riconferma di tutto il gruppo tecnico che ha gestito la prima squadra a cominciare dall'allenatore Enrico Testini appunto.

Il programma dei prossimi anni è stato rivisto alla luce di quelli che sono gli obiettivi che sono stati riformulati, si è deciso di puntare soprattutto sullo sviluppo del settore giovanile ancora di più e soprattutto di programmare meglio le varie fasi di lavoro e di organizzazione dello stesso.

Si è subito investito sugli allenatori prendendo una figura di rilievo come Luca Brini che sino a due anni fa è stato tecnico in Eccellenza che rivestirà la figura sia di allenatore degli allievi che di responsabile tecnico del settore giovanile.

Il lavoro fatto sin qui sul settore giovanile è stato sicuramente buono ma occorre a questo punto fare un salto di qualità e si è inteso gestirlo con tutta una

dinamica di lavoro diversa e che comunque abbia come riferimento la prima squadra per tutti i ragazzi del vivaio.

Serve come detto dal presidente Accioli "un programma di lavoro omogeneo e in sinergia nelle varie annate sino alla prima squadra gestito con un metodo uniforme".

Certo in tutto questo l'intesa tra i vari allenatori e il loro coordinamento sarà fondamentale come anche sarà fondamentale lo spirito che saprà infondere nei giovani che arrivano in prima squadra Enrico Testini per motivare tutto il vivaio a dare il meglio e mettersi in mostra per arrivare ai più alti livelli.

Confidiamo anche che il prossimo anno il gruppo non sarà stravolto ma sarà solo migliorato come sempre fatto in questi anni: saranno ancora una volta individuati i giovani di valore e valorizzati in prima squadra, confermato lo zoccolo duro della rosa e se possibile individuato qualche elemento di esperienza che serva a dare un fattore determinante nella crescita dei giovani oltre al gioco della squadra.

Il tecnico della prima squadra quindi sarà il catalizzatore di tutto il programma della società.

Il lavoro partirà dal basso con i giovani, il programma dovrà essere uniforme per la qualità e il metodo che devono essere costanti e determinati in tutte le squadre ed il lavoro degli allenatori essere in sinergia: del resto in questi anni la simbiosi che ha legato Enrico Testini agli obiettivi della società ed alla sua programmazione è stato chiaro; lavorare insieme sempre, programmare ed arrivare ad obiettivi possibili con determinazione e orgoglio della maglia.

Siamo certi che ancora una volta il lavoro che verrà effettuato in questo periodo con l'individuazione dei giovani e degli elementi che potranno accrescere il gruppo sarà fondamentale come anche la preparazione in anticipo con i giovani.

Un altro anno di duro lavoro attende tutti i tecnici di Cortona ma siamo certi che con l'entusiasmo rinnovato e la voglia di fare bene che necessariamente dovrà accompagnarli potranno migliorarsi ancora ed arrivare a traguardi ancora più ambiziosi, forse insperati al momento.

L'appuntamento è per tutti a metà agosto con la Sagra della biacca che di fatto sancisce un momento fondamentale dell'annata per questa società.

Riccardo Fiorenzuoli

Calcio

“Sopraffatti dal dio denaro”

Per un amante del calcio come me, che è iscritto da circa 60 anni alla FIGC e tesserato AIA settore arbitrale, è sempre più faticoso vedere ed essere consapevole delle brutte pieghe che sempre più stanno deturpando, questo nostro sport nazionale.

Fin da giovanissimo avevo sempre creduto a quelli che erano i giusti dettami e valori delle regole del gioco, dalla lealtà sportiva, alla regolarità dei campionati ed, in special modo a quelli della massima serie.

Tutto questo è nel mio DNA per aver vissuto vicino a questo mondo e per avere svolto una carriera arbitrale, arrivata soltanto al primo gradino di una serie Nazionale, quella della Serie "D".

Sono stato un signor nessuno, però qualcosa di buono l'ho fatto e mi sono anche divertito. In seguito ho ricoperto per tanti anni il ruolo di O.A. (Osservatore Arbitri). Nella mia Camucia ho condotto numerosi corsi per arbitro di calcio. Per quasi 20 anni sono stato addetto Arbitro alla FIGC Provinciale di Arezzo, presso il Giudice Sportivo e per diversi anni ho fatto parte del Consiglio Direttivo Sezionale dell'AIA di Arezzo.

Questo preambolo delle mie

sono proprio i presidenti delle società calcistiche. Costoro se la prendono soprattutto con i direttori di gara, che, secondo loro, sono i colpevoli degli insuccessi delle proprie squadre... ci deve essere sempre un capro espiatorio. Il fatto è che sono proprio i presidenti i conducenti del carrozzone della FIGC. Fanno e disfanno a loro piacimento le regole (a modo proprio), che conducono l'effettuazione dei nostri campionati. In tutto questo bailame ben poco è regolare: non importa se si gioca alla luce del giorno o con quella artificiale; non interessa se la squadra che deve ancora giocare sa già il risultato delle altre; spesso ci sono differenze di giorni di riposo tra luna e l'altra squadra dopo aver giocato nelle varie coppe. Cosa importa se si gioca all'ora di pranzo, quando il metabolismo corporeo dell'atleta non riesce a sopportare il cambiamento abituale? Ripeto la colpa principale di tutto questo è imputabile alle varie TV. Con i miliardi elargiti per i diritti televisivi (a seconda dell'importanza e il blasone delle società partecipanti), gli addetti ai lavori se ne fregano di queste innumerevoli irregolarità. A questi mecenati del calcio nostrano non se gli stadi sono sempre più vuoti.



Stadio Meazza

esperienze calcistiche mi porta a tracciare con una certa capacità a fare un bilancio di questo nostro sport nel quale poche cose vanno bene, altre molto male. Sono pronto a pensare che alla fine questo giocattolo del pallone si romperà.

Le note dolenti sono numerosissime: molte di queste addebitabili a quel maledetto marchingegno che è la televisione. In questi ultimi anni si gioca in quasi tutti i giorni e nelle ore più impensate, il famoso spezzatino. La Serie "A" a 20 squadre porta a dissesti di turnazioni quasi impossibili: vedi recuperi di pochissime gare sospese, anche perché alcune volte si assiste a partite di pallanuoto e non di calcio...! Si dà il caso che specialmente le squadre di vertice siano pressate dalla partecipazione alle Coppe europee che si svolgono di martedì, mercoledì e addirittura di giovedì. Ci sono da giocare almeno 3 turni settimanali di mercoledì.

E le attività delle varie nazionali di calcio dove le facciamo entrare? I giocatori azzurri saranno sempre penalizzati da questi calendari impazziti. Non dimentichiamo poi che alcune società si permettono, prima dell'inizio dei campionati, poco dopo l'inizio della preparazione atletica, di partecipare a tournè in giro per tutto il mondo.

Poi ci lamentiamo dei numerosissimi infortuni muscolari che capitano a molti giocatori, che giocano molto e si allenano poco. Le recenti statistiche dicono che questa tipologia d'infortuni negli ultimi anni è aumentata del 65%...!

Fra l'altro i primi a lamentarsi

Prendiamo ad esempio la "Scala del calcio", lo stadio Meazza a Milano. Nel campionato 2016/17 per diverse volte, erano presenti meno di 20.000 spettatori.

Dopo aver parlato di tutta questa debacle del calcio condotto dalle TV, voglio precisare, che anche nei confronti di giocatori, procuratori ed allenatori non posso non fare qualche accenno sulle vergognose cifre elargite a questi signori. Giovani giocatori che, con ancora due anni di contratto, abbandonano le loro maglie una volta baciata, per altri lidi dove vengono anche triplicati i loro emolumenti, convinti dagli scandalosi comportamenti dei loro procuratori, che, in queste iperboliche cifre pattuite, guadagnano il 20%.

Molte di tutte queste indicibili cose dovranno una volta finire. Speriamo che vengano messi dei necessari paletti perché finiscano queste operazioni scandalose, diversamente ci sarà la definitiva rottura del giocattolo.

Non si potrà ritornare come ai vecchi tempi, è impensabile, anche noi anziani dobbiamo riconoscere che i tempi sono cambiati, però con alcuni fondamentali cambiamenti questo sport si potrà salvare.

Riconosco di essere di parte, ma l'unico settore che oggi può salvare il nostro calcio in Italia, è la classe arbitrale. I nostri arbitri possono sbagliare, ma credetemi, pure essendo i migliori al mondo, l'errore è fatto in buona fede.

Termino questo mio sfogo, riferendomi ai presidenti che comandano il calcio nostrano. Sarebbe giunta l'ora che questi signori debbano essere sopraffatti dal dio denaro. **Daniilo Sestini**

ASD Cortona Volley

Si lavora per il futuro

L'annata agonistica si è conclusa da poco ma già le società stanno lavorando per rafforzarsi in vista della prossima stagione: anche il Cortona Volley per quel che riguarda la squadra maschile di serie C ovviamente non fa eccezione e sta cercando di rafforzare la rosa dello scorso campionato facendo leva sui tanti giovani interessanti e su qualche altro giocatore di esperienza che si sta cercando in giro, di valore.



Campionato Regionale Toscana Serie C femminile girone A

L'anno passato è stata un'annata molto impegnativa l'innesto di Cittadino e Pieroni hanno innalzato e non di poco il livello della squadra e fatto crescere molto i giovani in esperienza e tecnica: quest'anno su quella base si cerca di creare un gioco maggiormente incisivo e più intenso capace di far arrivare la squadra a lottare in modo convincente per i play-off.

Questo infatti è stato il grande obiettivo mancato di quest'anno, le otto vittorie di seguito avevano un po' illuso poi qualche passaggio a vuoto ha irrimediabilmente negato alla formazione del presidente Lombardini di poter raggiungere questo traguardo.

Accanto alla delusione per questo obiettivo sfumato resta un'annata positiva per le tante partite emozionanti e determinate vinte dalla formazione cortonese con un gioco convincente e veloce: la crescita dei giovani, di Bettoni e Ceccarelli in particolare ma anche



Campionato Regionale Toscana Serie C maschile girone A

degli altri è un po' il fiore all'occhiello di questa annata e che prelude già ad un futuro importante nella pallavolo per questi giovani.

Anche tutto il settore giovanile è da lodare a partire dall'Under 12 e a salire con l'allenatore Bucci e gli altri che si sono rivelati molto capaci.

L'esperienza poi nell'Under 20 con la Emma Villas e con il Sinlunga nell'altra Under sono la pre-

rogativa importante per delle collaborazioni che hanno indicato la strada da cui in futuro non si può prescindere per crescere ancora.

Accanto al lavoro per cercare di migliorare ulteriormente il settore giovanile anche nella prossima annata la società adesso sta svolgendo un importante lavoro di selezione su alcuni elementi per rafforzare la prima squadra per creare un gruppo ancora più efficace, forse quello che è mancato un po' quest'anno in certe gare.

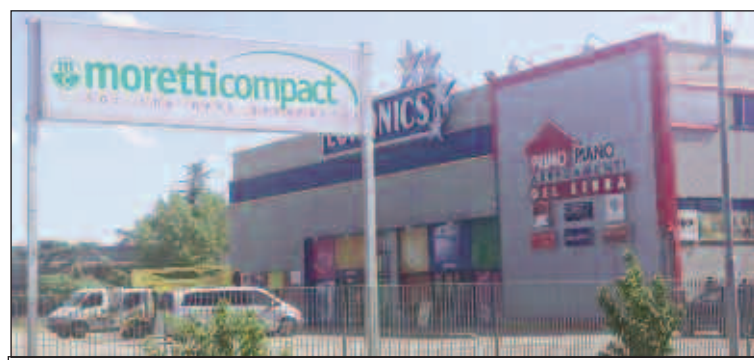
Sono stati individuati degli elementi di esperienza e molto bravi tecnicamente già conosciuti nell'ambiente e che se arrivassero sarebbero certo estremamente efficaci per la crescita della squadra e della società in questo momento.

A breve si dovrebbero conoscere i nomi anche se la società ancora non ha rivelato bene le intenzioni e gli obiettivi che intende perseguire il prossimo anno ma certo non si può prescindere dal rafforzamento della squadra di serie C maschile. Intanto come primo mattone è stato confermato l'allenatore Pareti Marcello un elemento indispensabile per la crescita e del settore giovanile e anche aumentare l'imprevedibilità nel gioco della prima squadra e la sua efficacia.

Per quanto riguarda il settore femminile ed in particolare la prima squadra la società ancora non si è espressa ma certo saran-

no fatte delle valutazioni accurate sugli obiettivi possibili e soprattutto sulle atlete a disposizione per il prossimo anno. Come sempre la società sarà lungimirante e ben oculata nelle scelte tenendo ben presente le possibilità economiche rapportate comunque allo sviluppo della pallavolo e a garantire al maggior numero di giovani possibili la pratica di questo sport.

R. Fiorenzuoli



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tiferate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 8 è in tipografia lunedì 10 luglio 2017